



REGIONE BASILICATA



PROVINCIA DI POTENZA



COMUNE DI MONTEMILONE

## AGROVOLTAICO "LA STERPARA"

Progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 19,96 MW, con contestuale utilizzo del terreno ad attività agricole di qualità, da realizzare nel Comune di Montemilone (PZ) in località "La Sterpara"

### PROGETTO DEFINITIVO

Proponente dell'impianto FV:

**SOLAR CENTURY FVGC 4 S.r.l.**

Via Caradosso, 9 - 20123- Milano (MI)

PEC: [sc-fvgc4@pec.it](mailto:sc-fvgc4@pec.it)

del gruppo



Gruppo di progettazione:

Ing. Salvatore Di Croce - studi e indagini idrologiche e idrauliche

Dott.ssa Archeologa Paola Guacci - studi e indagini archeologiche

Dott. Geologo Baldassarre Franco La Tessa - studi e indagini geologiche, geotecniche e sismiche

Ing. Giovanni Montanarella - progettazione generale e progettazione elettrica

Arch. Giuseppe Pulizzi - progettazione generale, studio d'impatto ambientale e coordinamento gruppo di lavoro

Dott. Alfonso Tortora - studio d'impatto ambientale

Dott. Arturo Urso - studi e progettazione agronomica

Proponente del progetto agronomico e Coordinatore generale e progettazione:



**M2 ENERGIA S.r.l.**

Via C. D'Ambrosio n. 6, 71016, San Severo (FG)  
+39 0882.600963 - 340.8533113

Elaborato redatto da:

Dott.ssa Archeologa Paola Guacci

Archeologo I Fascia - Elenco MIC Professionisti BB.CC.

Spazio riservato agli uffici:

PD	Titolo elaborato: Relazione Archeologica				Codice elaborato A.4	
	N. progetto: PZ0Mo02	N. commessa:	Codice pratica:	Protocollo:	Scala: -	Formato di stampa: A4
Redatto il: 01/12/2020	Revis. 01 del: 08/01/2021	Revis. 02 del: 11/04/2022	Verificato il:	Approvato il:	Nome_file o Identificatore: PZ0Mo02_A4_Relazione_Archeologica	

## Sommario

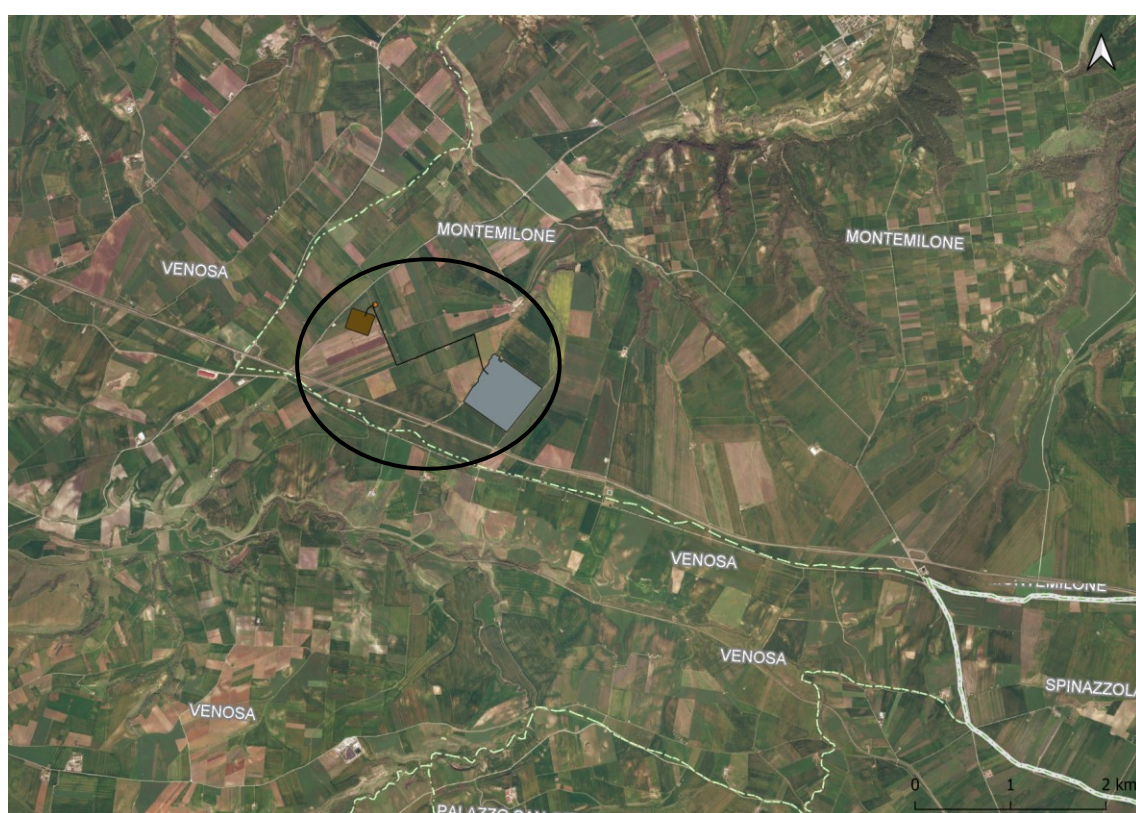
Premessa metodologica .....	1
1.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA.....	2
1.1.2 <i>Vincoli e tutele</i> .....	3
1.2 FOTOINTERPRETAZIONE .....	5
2.1 <i>Modalità di compilazione delle Schede di anomalia fotografica</i> .....	5
1.3 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA.....	6
1.3.1 <i>La visibilità archeologica</i> .....	6
2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO .....	7
3. LA CARTA ARCHEOLOGICA.....	7
3.1 <i>Elenco dei siti noti dallo spoglio bibliografico</i> .....	7
3.2 <i>Elenco delle tracce desunte da fotointerpretazione</i> .....	38
3.3 <i>Schede di unità di ricognizione (UR)</i> .....	43
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	55
4.1 <i>Valutazione del rischio per lotto</i> .....	56
5. RELAZIONE STORICO-ARCHEOLOGICA.....	56
6. ESITI DELLE RICERCHE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....	59
ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE.....	61

### **Premessa metodologica**

Lo studio di valutazione preventiva dell'interesse archeologico riguarda l'area interessata dalla realizzazione di un impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere e infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 19,96 MW, sito nel comune di Montemilone (PZ) in località La Sterpara.

Il lavoro di VPIA è stato effettuato secondo le direttive della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Basilicata.

Per quanto concerne l'inquadramento topografico, i lotti interessati dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico ed infrastrutture connesse sono compresi nel F. I.G.M. 187 I NE e sono ubicati nel settore sud-occidentale del comune di Montemilone, al confine con il territorio amministrativo di Venosa (Fig. 1).



**Figura 1 - Localizzazione dell'area di progetto.**

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico costituisce lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere progettate sul patrimonio archeologico potenzialmente conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto.

Per la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) dell'area in oggetto è stata seguita la procedura di prassi, che comporta le seguenti attività di analisi:

1. acquisizione di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, mediante la collazione di

informazioni desumibili da varie fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche, vincolistiche, aerofotografiche, ricognitive);

2. valutazione del grado di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame;

3. produzione di cartografia tematica che, nella fattispecie, si compone dei seguenti allegati:

- Carta dei Vincoli con localizzazione dei vincoli archeologici diretti e indiretti rispetto all'area di progetto;

- Inquadramento catastale con posizionamento dell'area di progetto;

- Carta delle anomalie desunte da fotointerpretazione;

- Carta delle evidenze archeologiche e delle unità di ricognizione;

- Carta di visibilità;

- Carta del rischio archeologico per l'area di progetto.

La gestione dei dati geo-topografici e delle informazioni analitiche è stata eseguita mediante lo strumento operativo QGIS 3.10.4 *Coruna*. Il sistema di georeferenziazione è WGS84 UTM 33N (EPSG 25833).

## 1.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA

Per lo spoglio e controllo delle evidenze archeologiche note nel territorio preso in esame è stata condotta una ricerca bibliografica consultando pubblicazioni scientifiche<sup>1</sup>, il sistema informatico MIBACT (VIR, vincoli in rete) ed il PPR Regione Basilicata.

Per la ricerca dei vincoli esistenti sui beni archeologici ed architettonici del comprensorio indagato è stato consultato il PPR della Regione Basilicata.

Lo spoglio delle evidenze edite ha interessato l'analisi di notizie collocabili entro un *buffer* di km 5,00 dall'area di progetto.

Tutta la documentazione raccolta è stata trascritta in una scheda e inserita all'interno del catalogo dei siti, al paragrafo *Elenco dei siti noti dallo spoglio bibliografico*.

### 1.1.1 Modalità di compilazione delle schede di sito archeologico

La registrazione delle informazioni relative ai siti archeologici individuati da fonti bibliografiche è stata sviluppata secondo i campi indicati in ICCD, Scheda di Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione.

Le presenze archeologiche individuate mediante la ricerca bibliografica sono riportate nella tavola allegata *Carta Archeologica*.

I campi utilizzati nelle schede di sito sono i seguenti:

**ID sito** = codice numerico identificativo progressivo del sito.

**Provincia** = indica la provincia nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni.

**Comune** = indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani.

**Frazione/località**: indica la frazione o la località (o toponimo) in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località rilevabili su IGM.

---

<sup>1</sup> Si precisa che non è stato possibile consultare gli archivi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Basilicata a causa delle disposizioni COVID-19.

**Affidabilità:** il campo esprime il grado di esattezza per il posizionamento del sito secondo quattro gradi: esatta, buona, discreta, approssimativa.

**Definizione:** definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario si è fatto riferimento alla nomenclatura ICCD, Scheda di Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi.

**Tipologia:** precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ( / ) seguita da uno spazio. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento alla nomenclatura ICCD, Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi.

**Cronologia:** indica la cronologia generica e, se possibile, la cronologia specifica per l'intera sequenza insediativa del sito preferendo un'espressione numerica seguita dalle indicazioni a.C./d.C. (es.: sec. I a.C., sec. I a.C.- sec. III d.C.). Qualora non sia disponibile nessun informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

**Modalità di ritrovamento:** il campo registra le circostanze relative alle modalità con cui è stato individuato fisicamente il sito sul territorio (es. fortuite, ricognizione di superficie, scavo archeologico, spoglio bibliografico).

**Descrizione:** si descrive brevemente il contesto archeologico individuato.

**Bibliografia:** si riportano le abbreviazioni bibliografiche che trattano il sito archeologico.

**Distanza dal progetto:** il campo indica in metri/kilometri la distanza minima lineare tra il sito e l'area di progetto più vicina.

### *1.1.2 Vincoli e tutele*

La definizione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico è stata sviluppata prendendo in esame gli strumenti di pianificazione regionali.

Per la localizzazione delle aree sottoposte a vincolo e/o tutela archeologica si è fatto riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Basilicata, redatto secondo la legge regionale dell'11 agosto 1999, art. 11, n. 23 Tutela, governo ed uso del territorio, e alle disposizioni contenute nel PIEAR\_BASILICATA<sup>2</sup> per ciò che attiene le disposizioni sulla distanza prevista per gli impianti fotovoltaici per la salvaguardia dei beni archeologici (m 300), dei beni architettonici monumentali (m 300-1000 a seconda della tipologia degli impianti fotovoltaici).

In virtù di quanto detto, nel **raggio di 5 km** dall'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico **sussistono diverse aree** sottoposte a regime vincolistico.

In particolare tra le aree/beni di interesse archeologico, si segnalano:

---

<sup>2</sup><https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100050&area=602412&level=0>

1 - loc. Loreto, nel comune di Venosa, sottoposta al vincolo archeologico diretto, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Artt. 10-13 ed approvato con D.S. 19.12.80 (mod. D.S. 15.09.80, D.S. 16.05.79);

2 - loc. Tufarello, nel comune di Venosa, sottoposta al vincolo archeologico diretto, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Artt. 10-13 ed approvato con D.M. 12.11.80;

3 - loc. Tufarello, nel comune di Venosa, sottoposta al vincolo archeologico indiretto, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Art. 45 ed approvato con D.M. 12.11.80;

4 - loc. Mangiaguadagno, nel comune di Venosa, sottoposta al vincolo archeologico diretto, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Artt. 10-13 ed approvato con D.D.R. 23.04.13;

5 - loc. Mattinelle, nel comune di Palazzo San Gervasio, sottoposta al vincolo archeologico diretto, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Artt. 10-13 ed approvato con D.D.R. 18.01.12;

6 - Regio tratturo Melfi-Castellaneta, nel comune di Venosa, sottoposto al vincolo archeologico diretto, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Artt. 10-13 ed approvato con D.M. del 22/12/1983;

7 - Regio tratturello Venosa-Ofanto, nel comune di Venosa, sottoposto al vincolo archeologico diretto, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Artt. 10-13 ed approvato con D.M. del 22/12/1983;

8 - Regio tratturello di Notarchirico, nel comune di Venosa, sottoposto al vincolo archeologico diretto, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Artt. 10-13 ed approvato con D.M. del 22/12/1983.

Con riferimento ai beni architettonici, si unicamente il seguente sito:

9 - "Masseria Matinella - Veltri", nel comune di Venosa, sottoposto al vincolo archeologico diretto, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Art. 10 ed approvato con D.M. del 27/02/1992.

I buffer, stabiliti dal PIAER\_BASILICATA per i beni archeologici ed architettonici monumentali come compresi tra i m 300 e m 1000, sono totalmente rispettati (fig. 2).

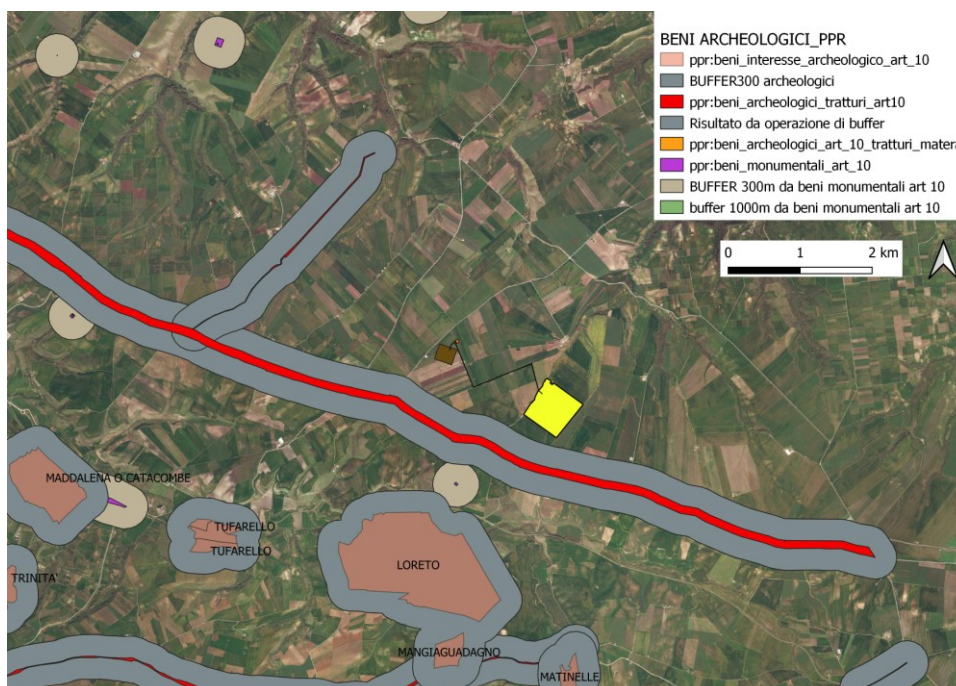


Figura 2 - Aree sottoposte a vincolo e buffer di riferimento rispetto alle aree di progetto.

## 1.2 FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione a scopo archeologico consiste nell'individuazione delle anomalie cromatiche e/o geometriche evidenziabili dalla lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili, che possono aiutare ad ipotizzare l'estensione e, talora, l'articolazione planimetrica di evidenze sepolte a debole profondità. La fotointerpretazione è stata associata alle altre informazioni disponibili desunte dai dati bibliografici ed archivisti e dal riscontro con le ricognizioni di superficie, ottenendo sovrapposizioni utili all'interpretazione dell'immagine. L'analisi aerofotografica, condotta in corrispondenza e in immediata prossimità delle aree in progetto, si è avvalsa delle ortofoto attuali (da piattaforma *Bing* e *Google* satellite) e storiche disponibili in Google Earth (copertura anno 2005, 2010, 2012, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018); di immagini aeree consultabili tramite servizio WMS sul sito [www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)

Inoltre, seppur a risoluzione non ottimale, sono state consultate riprese aeree storiche dall'archivio online IGM, in particolare i fotogrammi:

- IGM 1953 - 4700 - 175-XXXI-146
- IGM 1953 - 4700 - 187-IX-94
- IGM 1955 - 6000 - 175-200-7838
- IGM 1955 - 6000 - 175-139-8930
- IGM 1974 - 2600 - 175-XXA-2215
- IGM 1974 - 2600 - 175-XXA-2214
- IGM 1974 - 2600 - 187-XXIB-2356
- IGM 1976 - 4500 - 175-I-216

### *2.1 Modalità di compilazione delle Schede di anomalia fotografica*

Le Schede di anomalia fotografica registrano in forma tabellare i dati delle tracce aerofotografiche evidenziabili tramite indici di anomalie particolarmente significative. Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi della Scheda da anomalia fotografica.

**ID\_Traccia:** codice alfanumerico dell'anomalia fotografica, composto da sigla 'AF' in caratteri maiuscoli e numero progressivo corrispondente a quello indicato nella cartografia di progetto (es. TR\_1).

**Provincia:** indica la provincia di pertinenza.

**Comune:** indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani.

**Frazione/località:** indica la frazione o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località desumibili da cartografia IGM.

**Tipo immagine:** si precisa la tipologia di supporto fotografico utilizzato (fotografia aerea; immagine satellitare).

**Classificazione anomalia:** Indicare la classificazione del tipo di anomalia rilevata nell'indagine di fotointerpretazione/ fotorestituzione, ad esempio traccia da vegetazione, traccia da umidità.

**Definizione:** definisce la traccia aerofotografica in base alle caratteristiche peculiari delle anomalie leggibili (es. asse centuriale, strada, struttura muraria, traccia non definita).

**Descrizione:** il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica dell'anomalia, inserendo le osservazioni deducibili dall'analisi aerofotografica e da eventuali altre fonti.

**Cronologia:** indica la cronologia approssimativa dell'anomalia rilevata sulla base delle sue caratteristiche peculiari (ad esempio età romana, età medievale).

**Data Lettura:** indica la data in cui è stata effettuata la fotolettura/fotointerpretazione.

**Riscontro da altre fonti:** si riportano, qualora esistenti, i dati derivanti da altre fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche o ricognitive.

**Distanza dal progetto:** si indica, in metri, la distanza minima lineare tra il sito e l'intervento in progetto riferita alla progressiva km.

### 1.3 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

I risultati ottenuti attraverso l'analisi dell'edito, lo studio delle foto aeree e della cartografia storica non possono sottrarsi al controllo diretto sul terreno e, quindi, alla ricognizione archeologica attraverso lo svolgimento di ricognizioni topografiche sistematiche.

Le procedure di base di qualunque ricognizione archeologica estensiva richiedono la copertura sistematica ed omogenea delle aree da indagare, la descrizione di eventuali evidenze rilevate in apposite schede di Unità di Ricognizione (UR), nelle quali confluiscono una serie di dati relativi alla localizzazione geografica, alle caratteristiche geomorfologiche, alla eventuale presenza di manufatti più significativi, ai dati relativi alla visibilità. Le aree di progetto ed i relativi buffer entro m 50 sono stati perlustrati tramite ricognizione diretta da n. 2 di ricognitori posti ad una distanza di m 25.

La documentazione reperita sul campo è stata schedata in apposite schede UR, consultabili nel capitolo *Elenco delle Unità di Ricognizione* e nell'allegato "*Carta Archeologica*".

#### 1.3.1 La visibilità archeologica

Le ricerche di superficie costituiscono uno strumento di indagine archeologica preventiva affidabile, se condotte in modo sistematico e con metodologie corrette.

Tuttavia non rappresentano uno strumento risolutivo se la visibilità diviene un fattore di limitazione che influisce pesantemente la ricognizione sul terreno.

Il grado di visibilità è stato registrato durante i sopralluoghi secondo i seguenti parametri:

**Visibilità ottima:** aree arate;

**Visibilità buona:** aree fresate;

**Visibilità scarsa:** aree caratterizzate da una parziale crescita vegetale o da altre colture che permettono una visibilità scarsa del suolo;

**Visibilità pessima:** aree dove la forte vegetazione in crescita impedisce totalmente la visibilità del suolo;

**Inaccessibile:** aree recintate/urbanizzate.



## 2. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Quest'area rientra nell'unità territoriale della Fossa Bradanica, caratterizzata da colline sabbiose e conglomeratiche, rilievi a morfologia ondulata con pendenze estremamente variabili ed allineamento NO-SE. In questa provincia pedologica sono comprese le porzioni sommitali di molti rilievi della fossa bradanica, in una fascia altimetrica compresa tra 100 e 850 m s.l.m. Caratterizzati da superfici a morfologia ondulata con pendenze estremamente variabili, questi rilievi presentano un allineamento NW-SE, e sono costituiti da sedimenti sabbioso conglomeratici. Le formazioni geologiche interessate sono la successione dei depositi, per lo più pleistocenici, che ricoprono le argille plioceniche e, in minor misura, pleistoceniche, della fossa bradanica. Questi depositi, sabbiosi (sabbie di Monte Marano, sabbie dello Staturo, sabbie di Tursi) o conglomeratici (conglomerati di Irsina), chiudono il ciclo sedimentario della fossa bradanica, e sono stati di origine dapprima marina, successivamente continentale.

Le originarie paleo-superfici della chiusura del ciclo sedimentario pleistocenico sono state successivamente erose e parzialmente smantellate, in seguito alla formazione delle valli dei corsi d'acqua appartenenti ai bacini dei fiumi Ofanto, Bradano, Basento e Cavone. Le porzioni più conservate, ed estese, di queste antiche superfici si trovano nella parte settentrionale della provincia pedologica, presso Lavello, Montemilone, Venosa, Palazzo San Gervasio. In queste aree sono anche presenti depositi di materiali sabbiosi e limosi, di probabile origine fluvio-lacustre, a copertura dei conglomerati; tali depositi hanno spessori modesti, tali comunque da costituire, in molti casi, il materiale di partenza dei suoli. Le sommità dei rilievi sono generalmente limitate da un gradino sub-verticale, in corrispondenza del quale affiorano le sabbie e i conglomerati, o da versanti ripidi, ai piedi dei quali è in genere presente un tratto complessivamente meno inclinato, che corrisponde all'affioramento delle argille. In molti casi, soprattutto nella porzione centromeridionale della provincia, l'orlo delle sommità dei rilievi mostra ampie rientranze all'incirca semicircolari, dovute al distacco di frane o movimenti di massa in genere. L'uso del territorio è prevalentemente agricolo, a seminativi asciutti (cereali, foraggere) e oliveti, subordinatamente vigneti e colture irrigue; la vegetazione naturale è costituita da formazioni arbustive ed erbacee, talora boschi di roverella e leccio.

## 3. LA CARTA ARCHEOLOGICA

### 3.1 *Elenco dei siti noti dallo spoglio bibliografico*<sup>3</sup>

**ID sito:** 1

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Santa Maria

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti ceramici e laterizi

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età preromana (V-VI sec. a.C.); età tardoantica (V-VI sec. d.C.)

<sup>3</sup> Schede a firma della dott.ssa Maria Margherita Manco.

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sul pianoro a ridosso del lato S-E di un asse viario, le ricognizioni archeologiche (1985-2000) hanno permesso di individuare due aree di frammenti fittili attestanti un'occupazione antropica in età preromana e tardoantica. La fase di occupazione preromana (V-VI sec. a.C.) è attestata dal rinvenimento di pietre, lastre di arenaria, tegole, ceramica comune acroma, ceramica a vernice rosso-bruna di produzione daunia, ceramica a vernice nera, pareti di grandi contenitori, pesi da telaio e un'antefissa di terracotta di forma ovoidale decorata a rilievo con testa femminile con un diadema fra i capelli e forse serpentelli sulle tempie (iconografia di testa di Gorgone di tipo "orrido" diffusa in Daunia nel V sec. a.C.). La frequentazione in età tardoantica è documentata da pietre, tegole e coppi, ceramica comune acroma e a vernice rossa diluita, un frammento di mortaio con decorazione geometrica impressa (seconda metà V-VI sec. d.C.).

**Bibliografia:** D'Ercole 2001, pp. 73-100; Marchi 2010, pp. 220-223, nn. 965-977.

**Distanza dal progetto:** 2,835 km

**ID sito:** 2

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** /

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** tratturo

**Definizione:** Regio Tratturello Venosa-Ofanto

**Cronologia:** /

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Il percorso del Regio Tratturello Venosa-Ofanto corrisponde all'attuale strada provinciale 135 Boreana e partendo dalla SP 69 attraversa le località Messero e Piano Boreano. Regio Tratturello Venosa-Ofanto n. 23: DM del 22/12/1983; Rif. Norm. Artt. 10 e 13 D.lgs 42/2004.

**Bibliografia:** dati d'archivio.

**Distanza dal progetto:** 3,853 km

**ID sito:** 3

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Grottapiana

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti ceramici e laterizi

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età del Ferro; età preromana; età altomedievale

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Le ricognizioni archeologiche (1985-2000) hanno permesso di individuare aree di dispersione di frammenti laterizi e ceramici. Sulla cima di un rilievo collinare affacciato sulla Fiumara Matinella è attestata una prima occupazione dell'area risalente all'età del Ferro (IX-VIII sec. a.C.). Al IV sec. a.C. si datano la maggior parte delle evidenze individuate a Grottapiana, come numerosi frammenti laterizi e ceramici databili al IV sec. a.C. individuati lungo il Regio

Tratturo. Sulla cima di un colle affacciato sulla Fiumara è stata rinvenuta una struttura muraria, verosimilmente identificabile con l'insediamento altomedievale del XVIII sec. noto dalle fonti cartografiche come Torre Cerbara.

**Bibliografia:** Angelini *et Alii* 1990, pp. 89-124; Marchi, Sabbatini 1996, pp. 2-30, nn. 69-85.

**Distanza dal progetto:** 1,788 km

**ID sito:** 4

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Loreto-Notarchirico

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti ceramici e laterizi, sepolture

**Definizione:** villa romana, necropoli

**Cronologia:** età preistorica; età romana repubblicana/imperiale

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** I primi reperti in località Loreto-Notarchirico vengono rinvenuti nel 1929, durante ricognizioni archeologiche, e rappresentano le prime attestazioni di frequentazione antropica nel territorio di Venosa risalenti all'età preistorica. Le successive campagne di scavo hanno riportato alla luce manufatti litici e frammenti ossei di animali estinti (elefante antico, bisonte, bue selvatico, rinoceronte, cervidi). Nel 1985 è stato rinvenuto un frammento di femore fortemente fossilizzato risalente a circa 300.000 anni fa (Vincolo archeologico: D.S. del 19/12/80; rif. norm. Artt. 10 e 13 del D.Lgs. 42/04). Sul pianoro del Casonetto, affacciato sul vallone S. Domenico, le ricognizioni archeologiche hanno permesso di individuare un'area archeologica estesa che ha restituito materiale lapideo da costruzione, tessere musive, elementi architettonici e ceramica databili tra gli inizi del I e il VII sec. d.C. Il sito risulta connesso con un'area di necropoli, localizzata a poca distanza, lungo la strada vicinale Notarchirico-Lioy. Il rinvenimento nella stessa zona di una dedica sepolcrale a *Catallage lanipendia* di *Camillius Rutilus*, di cui il dedicante *Primus* è il *dispensator*, fa pensare che il sito, forse una villa, possa essere di proprietà di un esponente della *gens Camilia*, attestata a Venosa nel I sec. d.C. La presenza nel corpo epigrafico del *dispensator* (schiavo addetto alla cassa) fa presupporre un'attività imprenditoriale legata alla lana.

**Bibliografia:** Vinson 1979, pp. 15-18; Piperno, Tagliacozzo 1992, pp. 15-32; Marchi, Sabbatini 1996, pp. 67-68, 70-71; Marchi, Salvatore 1997, pp. 71-77; Marchi 2001, pp. 138-156.

**Distanza dal progetto:** 3,166 km

**ID sito:** 5

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Ciciriello

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti ceramici e laterizi, sepolture

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età del Bronzo; età preromana (fine IV sec.-inizi III sec. a.C.)

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** I saggi stratigrafici condotti dalla Soprintendenza Archeologica della Basilicata negli anni '70 portano alla luce strutture murarie pertinenti a una fattoria e alcune sepolture. I cinque ambienti indagati risultano delimitati da murature in blocchetti di tufo e pietre e delimitati su due lati da un doppio muro. Le sepolture risultano inserite all'interno delle murature della fattoria, a testimonianza di una successiva occupazione dell'area. Il complesso presenta diverse fasi di vita: la prima fase si data in età repubblicana; in età tardo repubblicana e prima età imperiale l'edificio rurale viene ampliato e trasformato in una grande fattoria. Dopo l'abbandono della stessa, le sepolture a fossa obliterano parte delle strutture murarie.

Durante le ricognizioni archeologiche degli anni 1985-2000, sono state individuate diverse aree di frammenti fittili, databili in età repubblicana: sulla cima di un colle a est del tratturo e affacciato sulla Fiumara è stata individuata una fattoria di età triumvirale con continuità di vita fino a età imperiale.

In aree non molto distanti dalla Fiumara di Venosa, i frammenti fittili risalgono all'età del Bronzo (prime forme di occupazione delle colline in località Ciciriello). Sul versante di un altro affacciato sulla stessa valle fluviale è stata identificata un'area di frequentazione inquadrabile cronologicamente tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C.

**Bibliografia:** Bottini 1979, pp. 334-337; Salvatore 1984, pp. 35-36; Volpe 1990, p. 148; Marchi, Sabbatini 1996, pp. 33, 63-66, 69, 299-304, 307-318, 320-327, 358; Marchi 1999, pp. 110-123.

**Distanza dal progetto:** 4,329 km

**ID sito:** 6

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Tufarello

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età protostorica; età repubblicana; età imperiale/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** in località Tufarello, durante ricognizioni archeologiche (1985-2000), sono state individuate quattro principali aree di dispersione di frammenti fittili. Il sito più antico, a poca distanza a O dalla strada provinciale 18, risale all'età protostorica. Lungo il pendio sulla riva destra della Fiumara di Venosa è stato recuperato materiale archeologico databile all'età repubblicana (III-I sec. a.C.), verosimilmente pertinente a un edificio rurale. Nell'area sono state individuate altresì tracce di frequentazione riferibili all'età imperiale e tardoantica, coeve al vicino complesso termale di località Bagnara. Presso Masseria Ranieri, sulla cima del pianoro che si affaccia sulla valle della Fiumara di Venosa, è stato individuato un sito preromano, verosimilmente una fattoria del IV sec. a.C.

L'area a ridosso del paese moderno è sottoposta a vincolo archeologico diretto (D.M. 12.11.80, D.Lgs. 42/2004 Artt. 10-13; F. 36; P.

11,16,17,28,108,250,251,252,253; F. 37; P. 47) e vincolo archeologico indiretto (D.M. 12.11.80 D.Lgs. 42/2004 Art. 45; F. 36; P. 10,29,254; F. 37; P. 48,49).

**Bibliografia:** Marchi, Sabbatini 1996, pp. 35, 39, nn. 118-121. 123-124, 132-133.

**Distanza dal progetto:** 5,100 km

**ID sito:** 7

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Bagnara

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione; terme romane

**Cronologia:** età repubblicana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** in località Bagnara, le ricognizioni archeologiche 1985-2000 hanno permesso di individuare diverse aree di dispersione di frammenti fittili, databili a partire dall'età repubblicana. Uno di questi siti, localizzato lungo la valle della Fiumara di Venosa, è stato indagato negli anni 1989-90 ed è stato messo in luce un complesso termale composto da dodici ambienti, non tutti facilmente identificabili: un vano a pianta semicircolare dotato di *suspensurae* e realizzato con muri in opera mista, nei quali correivano tubuli in terracotta, è riconosciuto come *calidarium*; un altro ambiente presentava una pavimentazione musiva a tessere bianche e azzurre, altri erano pavimentati in cocciopesto o in *opus sectile*. In un'area a O del complesso termale, la presenza di una gran quantità di frammenti laterizi malcotti e di grumi di concotto indicherebbero la presenza di una fornace. Alcuni bolli laterizi, riportanti la dicitura *Minatiae L F*, e parte della ceramica di superficie, hanno permesso di datare la prima fase dell'impianto termale all'età giulio-claudia e la seconda al II sec. d.C. L'ultima fase di utilizzo delle terme si data all'età tardo imperiale, per il rinvenimento di una moneta di Costanzo II (metà IV sec. d.C.). Il complesso viene abbandonato nel VI sec. d.C.

**Bibliografia:** Salvatore 1984, pp. 35-36; Volpe 1990, p. 148; Sabbatini 1991, pp. 165-170; Marchi, Sabbatini 1996, pp. 33-38; Marchi 2004, pp. 129-157.

**Distanza dal progetto:** 5,683 km

**ID sito:** 8

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Mangiaguadagno

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età del Bronzo/età tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Diverse aree di frammenti fittili, rinvenute durante le ricognizioni archeologiche 1985-2000, hanno restituito materiale ceramico databile a partire dall'età del Bronzo fino all'età tardoantica. Lungo il pendio settentrionale di un colle che domina il guado della Fiumarella, sono stati individuati frammenti

laterizi, pietre e ceramica databile fra il IV sec. a.C. e la prima metà del I sec. a.C. Tali materiali sono verosimilmente riferibili a una fattoria, posta in posizione dominante in prossimità del tracciato della via Appia.

Vincolo Archeologico: D.D.R. del 23/04/13; rif. norm. artt. 10 e 13 del D.Lgs. 42/04.

**Bibliografia:** Marchi, Sabbatini 1996, pp. 71-74; nn. 374-375, 377-378, 394, 405.

**Distanza dal progetto:** 3,981 km

**ID sito:** 9

**Provincia:** PZ

**Comune:** Palazzo S. Gervasio

**Località:** Matinelle

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età triumvirale/età tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** a sud della strada provinciale S. Lucia, sono stati rinvenuti, su un'area di 200 mq circa, numerosi frammenti laterizi, pietre e scaglie di arenaria, ceramica comune acroma, sigillata italiana, africana A2 (III sec. d.C.), C2 (fine I sec. d.C.-metà II sec. d.C.), D, D1, E (V sec. d.C.) e frammenti di macina granaria di trachite e pareti di grande contenitore. Il materiale rinvenuto sarebbe riferibile a un sito con continuità di vita dall'età imperiale fino all'età tardoantica.

Sul lato sinistro della Fiumara, è stata individuata un'area di frammenti fittili databili dall'età triumvirale alla prima età imperiale.

Vincolo archeologico diretto (D.D.R. 18.01.12, D.Lgs. 42/04 artt. 10-13, F. 1; P. 50,115,187,188,189,190,191,192,232,233,234)

**Bibliografia:** Marchi, Sabbatini 1996, pp. 72- 73, nn. 380-386; Marchi 2010, pp. 219-220, nn. 960-961.

**Distanza dal progetto:** 3,854 km

**ID sito:** 10

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** /

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** tratturo

**Definizione:** Regio Tratturo di Notarchirico

**Cronologia:** /

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Il tracciato del Regio Trattarello di Notarchirico parte a E di Venosa e attraversa le località di Piano di Camera, Piano di Cammera, Notarchirico, Mangiaguadagno. Secondo alcune interpretazioni ricostruttive del percorso della via Appia, il tracciato del tratturello di Notarchirico ripercorre il tratto della via consolare che uscendo dalla colonia di Venosa proseguiva verso E per Piano di Palazzo.

Regio Trattarello di Notarchirico n. 24: DM del 22/12/1983; Rif. norm. artt. 10 e 13 D.Lgs. 42/04.

**Bibliografia:** Marchi 2008, pp. 271-285.  
**Distanza dal progetto:** 5,568 km

**ID sito:** 11

**Provincia:** PZ

**Comune:** Lavello

**Località:** Vallone Quadrone

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età neolitica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** un'area di 10000 mq su una collinetta che si affaccia sul vallone risulta densa di frammenti di materiali riferibili a un insediamento neolitico.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 41.

**Distanza dal progetto:** 4,903 km

**ID sito:** 12

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Vallone Quadrone

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sull'orlo di un pendio è stata notata un'area di 2000 mq con frammenti di laterizi, di ceramica comune, di dolia, riferibili a un insediamento di età repubblicana.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 42.

**Distanza dal progetto:** 5,313 km

**ID sito:** 13

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Masseria Melillo

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età protostorica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** su un pendio che si affaccia sul vallone è stata evidenziata un'area rada di 200 mq con frammenti fittili riferibili a una possibile area di frequentazione di età protostorica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, pp. 42-43.

**Distanza dal progetto:** 5,657 km

**ID sito:** 14

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Masseria Melillo

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** edificio rurale

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sulla cima di un colle a breve distanza dalla masseria è situata un'area estremamente rada di mq. 1000. Il nucleo è probabilmente identificabile in un edificio rurale di età repubblicana, in uso anche in età imperiale.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 43.

**Distanza dal progetto:** 5,533 km

**ID sito:** 15

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Vallone Quadrone

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** edificio rurale

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sull'orlo di una collinetta affacciata sul vallone è visibile un'area densa di mq 400 con frammenti di materiali riferibili verosimilmente a un edificio rurale di età repubblicana e triumvirale.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 42.

**Distanza dal progetto:** 4,343 km

**ID sito:** 16

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Vallone Quadrone

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** edificio rurale

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** su un pendio affacciato sul vallone si nota un'area di mq 600 con frammenti di laterizi e ceramica acroma che indicano la presenza di un edificio rurale di età repubblicana.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 42.

**Distanza dal progetto:** 4,561 km

**ID sito:** 17



**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Casone Manieri

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sulla cima di un pianoro si nota un'area rada di mq. 400 con frammenti di laterizi, ceramica comune e una moneta in bronzo che farebbero ipotizzare la presenza di sepolture di età triumvirale.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 43.

**Distanza dal progetto:** 4,776 km

**ID sito:** 18

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Casone Messero

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** insediamento produttivo e residenziale

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sulla cima di un colle a breve distanza dal Casone, si nota un'area fitta di mq. 10.000. Il complesso dei materiali identifica un grande insediamento produttivo e residenziale, in uso dall'età repubblicana alla tarda antichità.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, pp. 43-44.

**Distanza dal progetto:** 6,128 km

**ID sito:** 19

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Casone Messero

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** edificio rurale

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** a breve distanza dall'insediamento di Casone Messero (n. 18) è situata un'area rada di mq. 1000, il cui nucleo, probabilmente legato alla vicina villa, è riconducibile a un edificio rurale di età imperiale e tardoantica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 44.

**Distanza dal progetto:** 6,036 km

**ID sito:** 20

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Sterpara  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di frammenti fittili  
**Definizione:** area di frequentazione  
**Cronologia:** età romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** lungo il pendio di un colle, a SO della Masseria Sterpara sottana, è stata individuata un'area di frammenti di laterizi e scapoli calcarei, rada, riferibile a un insediamento databile verosimilmente a età imperiale  
**Bibliografia:** Marchi, Sabbatini 1996, p. 29.  
**Distanza dal progetto:** 0,200 km

**ID sito:** 21  
**Provincia:** PZ  
**Comune:** Venosa  
**Località:** Messero  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di frammenti fittili  
**Definizione:** area di frequentazione  
**Cronologia:** età romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** su un tratto pianeggiante è situata una fitta area di mq. 800 il cui materiale è riconducibile a un insediamento di età repubblicana.  
**Bibliografia:** Sabbatini 1999, pp. 46-47.  
**Distanza dal progetto:** 5,461 km

**ID sito:** 22  
**Provincia:** PZ  
**Comune:** Venosa  
**Località:** Messero  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di frammenti fittili  
**Definizione:** area di frequentazione  
**Cronologia:** età protostorica  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** sulla cima di un colle si localizza un'area rada di mq. 2000 con frammenti di impasto riferibili a un possibile insediamento protostorico.  
**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 47.  
**Distanza dal progetto:** 5,142 km

**ID sito:** 23  
**Provincia:** PZ  
**Comune:** Venosa  
**Località:** Messero  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di frammenti fittili  
**Definizione:** insediamento produttivo

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sulla cima di un colle affacciato sul Vallone Melillo è stata individuata un'area molto fitta di mq. 1000 i cui materiali sono riconducibili a un insediamento produttivo, in uso dall'età repubblicana all'età tardoantica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 47.

**Distanza dal progetto:** 5,014 km

**ID sito:** 24

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Messero

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sulla cima di un colle presso la masseria Giovannone è stata individuata un'area molto fitta con materiali verosimilmente riferibili a una struttura produttiva di età repubblicana, triumvirale e imperiale.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 47.

**Distanza dal progetto:** 4,650 km

**ID sito:** 25

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Piani di Boreano

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Sulla cima del pianoro, sono state individuate tre dense aree, rispettivamente di mq. 600 (n. 25) e 400 (nn. 26-27). L'area maggiore presenta frammenti di laterizi, di laterizi malcotti, di scapoli calcarei, di dolia, ceramica comune, di macina granaria quadrangolare in trachite. I nuclei sono collegabili a un solo insediamento a tre corpi di fabbrica, di età repubblicana.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 49.

**Distanza dal progetto:** 4,000 km

**ID sito:** 26

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Piani di Boreano

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Il nucleo n. 26 presenta frammenti di laterizi, scapoli calcarei, ceramica comune, frammenti di macina granaria circolare in trachite. I nuclei nn. 25, 26 e 27 sono collegabili a un solo insediamento a tre corpi di fabbrica, di età repubblicana.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 49.

**Distanza dal progetto:** 4,023 km

**ID sito:** 27

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Piani di Boreano

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Il nucleo n. 27 presenta frammenti di laterizi, scapoli calcarei, ceramica comune, frammenti di macina granaria circolare in trachite. I nuclei nn. 25, 26 e 27 sono collegabili a un solo insediamento a tre corpi di fabbrica, di età repubblicana.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 49.

**Distanza dal progetto:** 4,019 km

**ID sito:** 28

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Piani di Boreano

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Su un'area pianeggiante, non lontano dalla via asfaltata per Boreano, è stata individuata un'area molto densa di mq. 2000 con frammenti laterizi, di ceramica comune, di pareti di dolia, di macine granarie circolari in trachite. All'interno dell'area, alquanto omogenea, è forse possibile distinguere tre punti di addensamento dei materiali separati da zone a minore concentrazione. È individuabile un cospicuo insediamento produttivo di età triumvirale, forse a più corpi di fabbrica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 41.

**Distanza dal progetto:** 3,861 km

**ID sito:** 29

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Strecaprete

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Sull'orlo di un colle presso la fonte Acquaviva, è stata evidenziata un'area molto rada di mq. 1000 con frammenti di laterizi, coppi striati, scapoli calcarei, ceramica comune, verosimilmente riferibili a un edificio rurale di età repubblicana, utilizzato anche in età tardo antica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 40.

**Distanza dal progetto:** 2,252 km

**ID sito:** 30

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Acquaviva

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** edificio rurale

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Su un pendio collinare affacciato su un vallone, è stata individuata un'area molto rada di mq. 100 con frammenti di laterizi, coppi striati, scapoli calcarei, laterizi malcotti, ceramica comune, di macina granaria circolare in trachite, sigillata africana D. I materiali sono riferibili a un edificio rurale di età repubblicana e tardo antica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 41.

**Distanza dal progetto:** 2,079 km

**ID sito:** 31

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Strecaprete

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione/insediamento produttivo

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Su un pendio collinare presso la fonte Acquaviva, sono visibili tre aree abbastanza fitte, rispettivamente di mq. 100, 300 e 80, distanziate tra loro di 50 mt. Le aree presentano frammenti di laterizi, ceramica comune, sigillata africana D; l'area maggiore mostra anche scapoli calcarei, frammenti di laterizi malcotti, coppi striati, fr. di pareti di dolio, fr. di macina granaria circolare in trachite. Il nucleo più ridotto presenta scapoli calcarei, fr. laterizi, ceramica comune. Le tre aree sono riferibili a un unico insediamento produttivo di età repubblicana e triumvirale, rioccupato e ampliato in età tardoantica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 41.  
**Distanza dal progetto:** 1,976 km

**ID sito:** 32

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Saraceno

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Su un casto pianoro sono state individuate due dense aree poste a mt. 30 l'una dall'altra. Entrambe mostrano frammenti di laterizi, ciottoli, ceramica comune. I due nuclei sono riconducibili a un unico insediamento di età tardo antica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 40.

**Distanza dal progetto:** 2,432 km

**ID sito:** 33

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Saraceno

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Sull'orlo di un pianoro è stata evidenziata una fitta area di mq. 400 con frammenti di laterizi, scapoli calcarei, abbondante ceramica comune. L'insediamento è databile all'età repubblicana.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 40.

**Distanza dal progetto:** 2,372 km

**ID sito:** 34

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Saraceno/Strecaprete

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Sull'orlo di un pianoro è stata individuata una fitta area di mq. 1000 con frammenti di laterizi, coppi striati, scapoli calcarei, ceramica comune, fr. di macina granaria in trachite di notevoli dimensioni. I materiali sono ricollegabili a una struttura produttiva di età tardoantica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 40.

**Distanza dal progetto:** 2,011 km

**ID sito:** 35

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Perillo soprano

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione/impianto produttivo

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Sulla cima del colle che si affaccia sul vallone Acquaviva, è stata individuata un'area abbastanza densa di mq. 800 con frammenti di laterizi, coppi striati, scapoli calcarei, abbondante ceramica comune, fr. di dolia, riferibili a un insediamento di tipo produttivo databile all'età repubblicana triumvirale, con rioccupazione solo in età tardo antica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 50.

**Distanza dal progetto:** 1,189 km

**ID sito:** 36

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Strecaprete

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione/insediamento produttivo

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sul pendio collinare presso la fonte Acquaviva, sono state individuate due aree di frammenti fittili riferibili all'insediamento produttivo di età repubblicana e triumvirale, rioccupato in età tardoantica (n. 31).

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 41.

**Distanza dal progetto:** 2,030 km

**ID sito:** 37

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Strecaprete

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione/insediamento produttivo

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Su un pendio collinare che si affaccia sul vallone Acquaviva, si nota una rada area di mq. 400 con frammenti di laterizi, scapoli calcarei, ceramica

comune, fr. di dolio. I materiali attestano la presenza di un edificio produttivo di età repubblicana, con riutilizzo in età tardoantica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 41.

**Distanza dal progetto:** 1,975 km

**ID sito:** 38

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Masseria Rosaria

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Sulla cima di un colle, ai lati del viottolo sterrato che conduce alla masseria, è stata individuata un'area abbastanza rada di mq. 200 con laterizi, scapoli calcarei, ceramica comune, verosimilmente riferibili a una struttura rurale di età repubblicana.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 50.

**Distanza dal progetto:** 1,568 km

**ID sito:** 39

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Perillo soprano

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione/insediamento produttivo

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Sulla cima di un colle, affacciato sul vallone Acquaviva, è stata individuata un'area con laterizi, scapoli calcarei, ceramica comune, fr. di macina granaria circolare in trachite. Il materiale è riferibile a un insediamento produttivo di età repubblicana, con utilizzo anche in età tardoantica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 50.

**Distanza dal progetto:** 1,385 km

**ID sito:** 40

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Carocciolo

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione/insediamento produttivo

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico



**Descrizione:** sulla cima di un colle, è stata individuata un'area di frammenti fittili (laterizi, ceramica comune, dolia) riferibili verosimilmente a un insediamento produttivo di età repubblicana, forse in uso anche durante l'età imperiale.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 41.

**Distanza dal progetto:** 2,744 km

**ID sito:** 41

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** I Perazzi

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione/insediamento produttivo

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Sull'orlo di un colle è situata un'area molto densa di mq. 300 con laterizi, laterizi malcotti, scapoli calcarei, frammenti di dolia, ceramica comune, frammenti di macina granaria circolare in trachite, sigillata italica, vernice nera. I materiali sono riferibili a un insediamento produttivo di età repubblicana e triumvirale.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 49.

**Distanza dal progetto:** 2,571 km

**ID sito:** 42

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Piani di Boreano

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Sull'orlo del pianoro è stata individuata una fitta area di mq. 400 con laterizi, scapoli calcarei e ceramica comune, riferibile verosimilmente a una struttura rurale di età triumvirale.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 49.

**Distanza dal progetto:** 3,524 km

**ID sito:** 43

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Piani di Boreano

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** impianto rurale produttivo/residenziale

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sul pianoro, nei pressi della Valle Scorza, è stata individuata un'area di materiali (laterizi, ceramica comune, dolia) riferibile a un insediamento di età repubblicana, attivo fino al tardo antico.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 49.

**Distanza dal progetto:** 3,605 km

**ID sito:** 44

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Piani di Boreano

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione/insediamento produttivo

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Sull'orlo di un pianoro nei pressi della Valle Scorza è situata una densa area di mq. 1200 con laterizi, tra cui un esemplare di bollo impresso, laterizi malcotti, scapoli calcarei, dolia, ceramica comune, sigillata italica, sigillata africana A. I materiali fanno ipotizzare la presenza di un insediamento produttivo in uso dall'età repubblicana all'epoca tardoantica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 48.

**Distanza dal progetto:** 3,692 km

**ID sito:** 45

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** I Perazzi

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** edificio rurale

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Su un pendio collinare è stata individuata un'area abbastanza rada di mq. 300 con laterizi, ceramica comune, sigillata italica, materiali riferibili a un edificio rurale di età repubblicana e triumvirale.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 49.

**Distanza dal progetto:** 3,083 km

**ID sito:** 46

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Valle Scorsa

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** edificio rurale

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Sulla cima di un colle è stata individuata un'area di mq. 400 su cui sono stati rinvenuti laterizi, ceramica comune, vernice nera, materiali riferibili a un edificio rurale di età repubblicana.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 49.

**Distanza dal progetto:** 3,132 km

**ID sito:** 47

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Lo Scannato

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** edificio rurale

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sulla cima di un colle non lontano dalla via asfaltata si localizza un'area di frammenti fittili verosimilmente riferibili a un edificio rurale di età repubblicana, con riuso in età imperiale e tardoantica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 47.

**Distanza dal progetto:** 4,075 km

**ID sito:** 48

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Lo Scannato

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Sull'orlo di un colle è stata individuata un'area con frammenti di laterizi, di laterizi malcotti, di dolia, di macina granaria circolare in trachite, di ceramica comune, di sigillata italica, di sigillata africana D, di colonne laterizie. L'area è identificabile con un insediamento produttivo a continuità di vita dall'età repubblicana all'età tardoantica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 47.

**Distanza dal progetto:** 3,684 km

**ID sito:** 49

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Lo Scannato

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** è stata individuata un'area con frammenti di laterizi e ceramica comune, laterizi malcotti, pareti di dolio, verosimilmente riferibili a una struttura rurale di età repubblicana e triumvirale.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 47.

**Distanza dal progetto:** 3,698 km

**ID sito:** 50

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Lo Scannato

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** insediamento

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Sulla cima di un colle sono state individuate tre aree molto fitte, rispettivamente di mq. 6000, 100 e 400. L'area maggiore presenta frammenti di laterizi, di dolia, di *catillus* di macina granaria in trachite, ceramica comune, sigillata italica, sigillata africana D, frammenti di *spatheia*, di mattoni di colonne laterizie. Il secondo nucleo, posto a mt. 80 verso SE, presenta frammenti di laterizi, scapoli calcarei, pareti di dolia, laterizi malcotti; mentre nel terzo nucleo, posto a mt. 30 verso SE, si notano gli stessi materiali, con l'aggiunta di frammenti di *spatheia*. I nuclei si ricollegano a un unico insediamento, sorto in età repubblicana, con un ampliamento in età triumvirale che interessa il solo nucleo principale, in vita fino all'età tardo antica. Nell'ultima fase vengono riutilizzati anche i due nuclei minori.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 48.

**Distanza dal progetto:** 3,524 km

**ID sito:** 51

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Lo Scannato

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** su un'area di circa mq. 200 con frammenti di laterizi e ceramica comune, riferibili a una struttura rurale di età repubblicana.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 48.

**Distanza dal progetto:** 3,485 km

**ID sito:** 52

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Lo Scannato

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** area di frammenti fittili relativa a uno dei nuclei dell'insediamento n. 50.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 48.

**Distanza dal progetto:** 3,524 km

**ID sito:** 53

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Lo Scannato

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** area di frammenti fittili relativa a uno dei nuclei dell'insediamento n. 50.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 48.

**Distanza dal progetto:** 3,524 km

**ID sito:** 54

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** I Perazzi

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** su un pianoro non lontano dalla via per Canosa è stata individuata una fitta area con frammenti di laterizi, coppi, scapoli calcarei, ceramica comune, riferibili verosimilmente a un edificio rurale di età tardoantica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, pp. 49-50.

**Distanza dal progetto:** 2,487 km

**ID sito:** 55

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** /

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** area di frammenti fittili di età romana.  
**Bibliografia:** dati d'archivio.  
**Distanza dal progetto:** 1,725 km

**ID sito:** 56  
**Provincia:** PZ  
**Comune:** Venosa  
**Località:** /  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di frammenti fittili  
**Definizione:** area di frequentazione  
**Cronologia:** età romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** sono state individuate tre aree vicine fra loro di frammenti fittili di età romana.  
**Bibliografia:** dati d'archivio.  
**Distanza dal progetto:** 2,249 km

**ID sito:** 57  
**Provincia:** PZ  
**Comune:** Venosa  
**Località:** /  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di frammenti fittili  
**Definizione:** area di frequentazione  
**Cronologia:** età romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** area di frammenti fittili di età romana.  
**Bibliografia:** dati d'archivio.  
**Distanza dal progetto:** 2,625 km

**ID sito:** 58  
**Provincia:** PZ  
**Comune:** Venosa  
**Località:** /  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di frammenti fittili  
**Definizione:** area di frequentazione  
**Cronologia:** età romana/tardoantica  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** Sono state individuate 6 aree di frammenti fittili relativi a un insediamento agricolo di età repubblicana e triumvirale; un insediamento databile al III sec. a.C.; una villa con due corpi di fabbrica di età triumvirale; una villa tardoantica e una struttura di età repubblicana.  
**Bibliografia:** Marchi, Sabbatini 1996, pp. 54-55, nn. 207, 218-222.  
**Distanza dal progetto:** 3,612 km

**ID sito:** 59  
**Provincia:** PZ  
**Comune:** Venosa  
**Località:** /  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di frammenti fittili  
**Definizione:** area di frequentazione  
**Cronologia:** età romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** area di frammenti fittili di età romana.  
**Bibliografia:** dati d'archivio.  
**Distanza dal progetto:** 5,078 km

**ID sito:** 60  
**Provincia:** PZ  
**Comune:** Venosa  
**Località:** Capomare-Masseria Picece  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di frammenti fittili  
**Definizione:** insediamento/fattorie/ville  
**Cronologia:** età romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** sono state individuate 4 aree di frammenti fittili riferibili a un insediamento con fase repubblicana, triumvirale e imperiale e un insediamento produttivo di età tardoimperiale.  
**Bibliografia:** Marchi, Sabbatini 1996, p. 28, nn. 51-54.  
**Distanza dal progetto:** 4,987 km

**ID sito:** 61  
**Provincia:** PZ  
**Comune:** Venosa  
**Località:** /  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di frammenti fittili  
**Definizione:** area di frequentazione  
**Cronologia:** età romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** area di frammenti fittili di età romana.  
**Bibliografia:** dati d'archivio.  
**Distanza dal progetto:** 4,958 km

**ID sito:** 62  
**Provincia:** PZ  
**Comune:** Venosa  
**Località:** Tufarelle-Masseria Manieri/Capomare-Masseria Picece  
**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** insediamento

**Cronologia:** età protostorica/preromana/romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** nella zona posta sui primi declivi della valle della fiumara di Venosa, presso la via Appia, sono stati segnalati resti murari attribuibili ad alcuni ambienti di una villa di età imperiale. Sono state altresì individuate 10 aree di frammenti fittili relativi a una frequentazione protostorica, fattorie preromane e fattorie di età triumvirale e repubblicane e materiale attestante una frequentazione dall'età imperiale all'età tardoantica.

**Bibliografia:** Marchi, Sabbatini 1996, pp. 35-39, nn. 118-121, 123-123, 126-127, 131-133, 134-135.

**Distanza dal progetto:** 5,070 km

**ID sito:** 63

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** /

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** area di frammenti fittili di età romana.

**Bibliografia:** dati d'archivio.

**Distanza dal progetto:** 3,979 km

**ID sito:** 64

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** /

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età preistorica/romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sono state individuate due aree di frammenti fittili di età preistorica e romana.

**Bibliografia:** dati d'archivio.

**Distanza dal progetto:** 1,344 km

**ID sito:** 65

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Difensuola

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili



**Definizione:** impianto rurale produttivo/residenziale

**Cronologia:** età repubblicana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sono state individuate aree di frammenti ceramici sulla sommità e sull'orlo del colle presso Masseria Perillo Quaglietta riferibili a edifici rurali di età repubblicana.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 40, nn. 134-135.

**Distanza dal progetto:** 3,399 km

**ID sito:** 66

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Casone Santa Maria

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** impianto rurale produttivo

**Cronologia:** età repubblicana/altomedievale

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sono state individuate aree di dispersione di frammenti ceramici. In particolare, sulla sommità del colle presso il Casone S. Maria, i materiali sembrano riferibili a una struttura rurale produttiva di età repubblicana. Altre aree, che presentano frammenti di ceramica, materiale da costruzione e laterizi, sono riferibili a strutture e impianti rurali databili in età repubblicana con una ripresa della frequentazione in epoca tardoantica. Tre siti si riferiscono a quanto resta di un acquedotto di età repubblicana.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, pp. 49-50. 52, nn. 201-209.

**Distanza dal progetto:** 2,224 km

**ID sito:** 67

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Sterpara/Lupara

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** impianto rurale produttivo/residenziale

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sulla collina posta alla confluenza di due fossi di fronte a Masseria Sterpara sono state individuate estese aree di frammenti fittili, riferibili a un insediamento di epoca tardo repubblicana-imperiale con attestazione di occupazione anche in età tardoantica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 29, nn. 63-67.

**Distanza dal progetto:** 3,026 km

**ID sito:** 68

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Casone Santa Maria  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di frammenti fittili  
**Definizione:** impianto rurale produttivo  
**Cronologia:** età romana/altomedievale  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** le aree di frammenti fittili individuate sembrano attestare la presenza di strutture rurali di tipo produttivo di età repubblicana, con ripresa di frequentazione in età tardoantica.  
**Bibliografia:** Sabbatini 1999, pp. 49-50. 52, nn. 201-209.  
**Distanza dal progetto:** 1,766 km

**ID sito:** 69  
**Provincia:** PZ  
**Comune:** Montemilone  
**Località:** Perillo sottano/Difensuola  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di frammenti fittili  
**Definizione:** impianto rurale produttivo/residenziale  
**Cronologia:** età protostorica/romana  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** diverse aree di dispersione di frammenti ceramici sono riferibili a frequentazioni di tipo abitativo/produttivo di età repubblicana e tardoantica, forse fattorie, una delle quali risulta impostata sui resti di un abitato protostorico.  
**Bibliografia:** Marchi, Sabbatini 1996, pp. 39-40, nn. 131-138.  
**Distanza dal progetto:** 2,651 km

**ID sito:** 70  
**Provincia:** PZ  
**Comune:** Montemilone  
**Località:** Casone Santa Maria  
**Affidabilità:** certa  
**Tipologia:** area di frammenti fittili  
**Definizione:** impianto rurale produttivo  
**Cronologia:** età romana/altomedievale  
**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico  
**Descrizione:** le aree di frammenti fittili individuate sembrano attestare la presenza di strutture rurali di tipo produttivo di età repubblicana, con ripresa di frequentazione in età tardoantica.  
**Bibliografia:** Sabbatini 1999, pp. 49-50. 52, nn. 201-209.  
**Distanza dal progetto:** 2,070 km

**ID sito:** 71  
**Provincia:** PZ  
**Comune:** Montemilone  
**Località:** Casone S. Maria  
**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** impianto rurale

**Cronologia:** età preromana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Le dispersioni di materiale ceramico (v. nera, rosso-bruna, comune da fuoco e da dispensa, dolia) e laterizio occupano il limite nordoccidentale della collina e sono riferibili a diversi corpi di fabbrica relativi ad una o più strutture rurali di epoca preromana.

**Bibliografia:** Marchi 2010, pp. 220-223, nn. 965-977.

**Distanza dal progetto:** 2,280 km

**ID sito:** 72

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Lupara

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sul ciglio del pianoro di fronte alla Masseria la Saponara, è stata evidenziata un'area di frammenti laterizi, scapoli calcarei e ceramica, riferibile a una fattoria di età imperiale.

**Bibliografia:** Marchi, Sabbatini 1996, p. 29, n. 68.

**Distanza dal progetto:** 1,819 km

**ID sito:** 73

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Grottapiana

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** insediamento

**Cronologia:** età romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sono state individuate aree di frammenti fittili relativi a impianti produttivi e fattorie di età repubblicana e triumvirale, con attestazioni fino all'epoca tardoantica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, pp. 33-40.

**Distanza dal progetto:** 1,998 km

**ID sito:** 74

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Fontana dei Lazzari

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età protostorica/romana/tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sono state individuate numerose aree di frammenti fittili riferibili alla frequentazione protostorica del sito. Un nucleo abitativo è databile all'età del Ferro, con frequentazione del IV sec. a.C. Altri nuclei sono riferibili a insediamenti di età repubblicana e imperiale, a una fattoria preromana, a frequentazioni di età repubblicana e imperiale con attestazioni fino all'età tardoantica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, pp. 24-25.

**Distanza dal progetto:** 5,788 km

**ID sito:** 75

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Tufarelle-Masseria Manieri

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** alcune aree di frammenti fittili sono relative alla frequentazione in età imperiale del sito.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, pp. 35-38.

**Distanza dal progetto:** 4,365 km

**ID sito:** 76

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Grottapiana

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età preromana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** alcune aree di frammenti fittili sono relative alla frequentazione in età preromana (IV sec. a.C.) del sito.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, pp. 29-30.

**Distanza dal progetto:** 1,234 km

**ID sito:** 77

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Lupara

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** alcune aree di dispersione di frammenti fittili sono riferibili alla frequentazione del sito in età romana.

**Bibliografia:** Marchi 2010, p. 220.

**Distanza dal progetto:** 3,206 km

**ID sito:** 78

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Grottapiana

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età preromana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** un'area di frammenti fittili è riferibile a un edificio rurale di età preromana.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 31.

**Distanza dal progetto:** 1,348 km

**ID sito:** 79

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Grottapiana

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età preromana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** un'area di frammenti fittili è riferibile a una struttura abitativa di età preromana.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, p. 31.

**Distanza dal progetto:** 1,614 km

**ID sito:** 80

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Mangiaguadagno

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** insediamento

**Cronologia:** età protostorica/romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sono state individuate diverse aree di frammenti fittili riferibili alla frequentazione del sito in età neolitica e romana. Da segnalare, una fattoria databile fra il IV e il I sec. a.C., caratterizzata dalla presenza di una fornace.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, pp. 72-73, nn. 86-87, 369-371, 376, 364, 374-375. 377-378, 394-395, 398-407.

**Distanza dal progetto:** 2,290 km

**ID sito:** 81

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Mangiaguadagno

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età protostorica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sono state individuate alcune aree di dispersione di frammenti fittili che attestano la frequentazione del sito in età protostorica.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, pp. 70-75.

**Distanza dal progetto:** 2,813 km

**ID sito:** 82

**Provincia:** PZ

**Comune:** Venosa

**Località:** Matinella

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione/insediamento

**Cronologia:** età protostorica/romana/medievale

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** Sono state individuate 7 aree di frammenti fittili che attestano una frequentazione del sito dall'età protostorica al medioevo. In particolare, si tratta di tracce riferibili a insediamenti di carattere produttivo del IV sec. a.C., una fattoria con sepolture di età triumvirale, fornaci, zone produttive e nuclei di sepolture di età imperiale.

**Bibliografia:** Sabbatini 1999, pp. 72-73.

**Distanza dal progetto:** 3,343 km

**ID sito:** 83

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Sterpara

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** un'area di frammenti fittili è riferibile alla frequentazione del sito in età repubblicana.

**Bibliografia:** Marchi, Sabbatini 1996, p. 29.

**Distanza dal progetto:** 0 km

**ID sito:** 84

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Sterpara

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sulla cima di un colle a N della Masseria Lupara sottana, sono stati individuali scapoli calcarei e laterizi, riferibili a un insediamento di età triumvirale.

**Bibliografia:** Marchi, Sabbatini 1996, p. 29, n. 65.

**Distanza dal progetto:** 0.139 km

**ID sito:** 85

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Sterpara

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** un'area di dispersione di frammenti fittili è riferibile alla frequentazione del sito in età tardo-imperiale.

**Bibliografia:** Marchi, Sabbatini 1996, p. 29, n. 64.

**Distanza dal progetto:** 0,379 km

**ID sito:** 86

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Sterpara

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** area di frequentazione

**Cronologia:** età romana

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** su un pendio collinare nei pressi della Masseria Lupara sottana, è stata individuata un'area di frammenti laterizi, ceramici e scapoli calcarei, riferibile a una fattoria di età repubblicana.

**Bibliografia:** Marchi, Sabbatini 1996, p. 29, n. 66.

**Distanza dal progetto:** 0,845 km

**ID sito:** 87

**Provincia:** PZ

**Comune:** Montemilone

**Località:** Sterpara

**Affidabilità:** certa

**Tipologia:** area di frammenti fittili

**Definizione:** insediamento di tipo produttivo

**Cronologia:** età tardoantica

**Modalità di rinvenimento:** spoglio bibliografico

**Descrizione:** sul ciglio di un pianoro nei pressi della Masseria Lupara sottana, è stata individuata un'area di frammenti laterizi, pietre squadrate e ceramica, riferibile a un insediamento di tipo produttivo di età tardoantica.

**Bibliografia:** Marchi, Sabbatini 1996, p. 29, n. 67.

**Distanza dal progetto:** 1,165 km

### *3.2 Elenco delle tracce desunte da fotointerpretazione*

Per le aree di progetto e contermini si riscontrano unicamente anomalie da foto aerea di varia tipologia (da vegetazione, da umidità, da alterazione nella composizione del terreno, da sopravvivenza) riferibili alla presenza di un vecchio aeroporto militare già noto da fotografie aeree storiche degli anni Cinquanta del secolo scorso (figg. 3-6), per cui si rimanda alla Tavola delle Anomalie da fotointerpretazione.

La maggior parte delle anomalie fotografiche visibili in corrispondenza delle aree di progetto e nel buffer di riferimento sono riferibili a tracce di natura geologica e di natura antropica, imputabili al passaggio di precedenti sotto-servizi (fig. 7).

**ID\_Traccia:** TR\_1

**Regione:** Basilicata

**Provincia:** Potenza

**Comune:** Montemilone

**Località:** Perrillo Soprano

**Tipo immagine:** immagine satellitare (bing 2016)

**Classificazione anomalia:** traccia da vegetazione

**Definizione:** elemento positivo

**Descrizione:** Traccia di percorso viario dall'andamento sub-circolare, riferibile alla pista di un vecchio aeroporto militare noto da foto aerea storica sin dagli anni Cinquanta del secolo scorso. Lunghezza complessiva km 1,05. La traccia è intersecata dalla SS. n. 655.

**Cronologia:** età moderna

**Data Lettura:** 21/11/2020

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza dal progetto:** km 1,3

**ID\_Traccia:** TR\_2

**Regione:** Basilicata

**Provincia:** Potenza

**Comune:** Montemilone

**Località:** Perrillo Soprano

**Tipo immagine:** immagine satellitare (bing 2016)



**Classificazione anomalia:** traccia da alterazione nella composizione del terreno/traccia da sopravvivenza/da vegetazione

**Definizione:** elemento positivo

**Descrizione:** Traccia di percorso viario dall'andamento non uniforme, riferibile alla pista di un vecchio aeroporto militare noto da foto aerea storica sin dagli anni Cinquanta del secolo scorso. Il tratto più occidentale della traccia è distinguibile come traccia da alterazione nella composizione del terreno, per m 295, per poi proseguire come traccia da vegetazione per m 615. Per un breve tratto la traccia sopravvive in una moderna carrareccia.

**Cronologia:** età moderna

**Data Lettura:** 21/11/2020

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza dal progetto:** km 2,5

**ID\_Traccia:** TR\_3

**Regione:** Basilicata

**Provincia:** Potenza

**Comune:** Montemilone

**Località:** Perrillo Soprano

**Tipo immagine:** immagine satellitare (bing 2016)

**Classificazione anomalia:** traccia da vegetazione

**Definizione:** elemento positivo

**Descrizione:** Traccia di percorso viario dall'andamento rettilineo (orientamento NO-SE), riferibile alla pista di un vecchio aeroporto militare noto da foto aerea storica sin dagli anni Cinquanta del secolo scorso. Il tratto consta di due traccia analoghe a ridosso della SS. n. 655, per una lunghezza complessiva m 660.

**Cronologia:** età moderna

**Data Lettura:** 21/11/2020

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza dal progetto:** km 1,9

**ID\_Traccia:** TR\_4

**Regione:** Basilicata

**Provincia:** Potenza

**Comune:** Montemilone

**Località:** Perrillo Soprano

**Tipo immagine:** immagine satellitare (bing 2016)

**Classificazione anomalia:** traccia da vegetazione

**Definizione:** elemento positivo

**Descrizione:** Traccia di percorso viario dall'andamento rettilineo (orientamento NO-SE), riferibile alla pista di un vecchio aeroporto militare noto da foto aerea storica sin dagli anni Cinquanta del secolo scorso. Il tratto corre quasi parallelo alla SS. n. 665 per una lunghezza complessiva di m 980X85.

**Cronologia:** età moderna

**Data Lettura:** 21/11/2020

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza dal progetto:** km 1,9

**ID\_Traccia:** TR\_5

**Regione:** Basilicata

**Provincia:** Potenza

**Comune:** Montemilone

**Località:** Perrillo Soprano

**Tipo immagine:** immagine satellitare (bing 2016)

**Classificazione anomalia:** traccia da vegetazione/traccia da sopravvivenza

**Definizione:** elemento positivo

**Descrizione:** Traccia di percorso viario dall'andamento sinuoso (orientamento generale NO-SE), riferibile alla pista di un vecchio aeroporto militare noto da foto aerea storica sin dagli anni Cinquanta del secolo scorso. Il tratto sopravvive per la maggior parte in una moderna carrareccia circa m 300 a SO della SS. n. 665. La traccia ha lunghezza complessiva di km 1,7.

**Cronologia:** età moderna

**Data Lettura:** 21/11/2020

**Riscontro da altre fonti:** nessuno

**Distanza dal progetto:** km 1,6

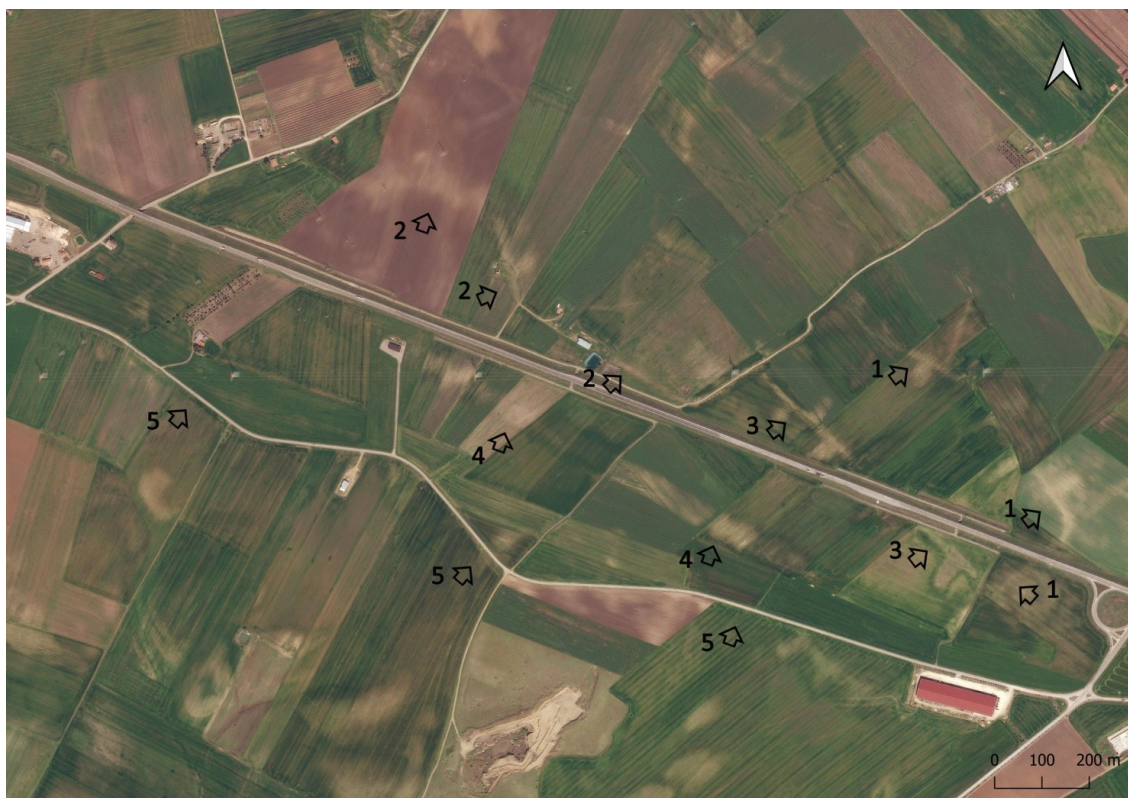


Figura 3 - Le frecce indicano le anomalie da foto aerea schedate nel presente lavoro riferibili ad un vecchio aeroporto militare.



**Figura 4 - Stralcio del fotogramma IGM 1953\_ftg 4700\_str187-IX-94 dove è visibile l'aeroporto di loc. Parrillo Soprano.**



**Figura 5 - Lo stesso aeroporto in un fotogramma IGM del 1955 (ftg. 6000\_str175-200-7838)**



Figura 6 - Stralcio fotogramma IGM 1974\_ftg2600\_str187-XXIB-2356 con le tracce dell'aeroporto già dismesso.

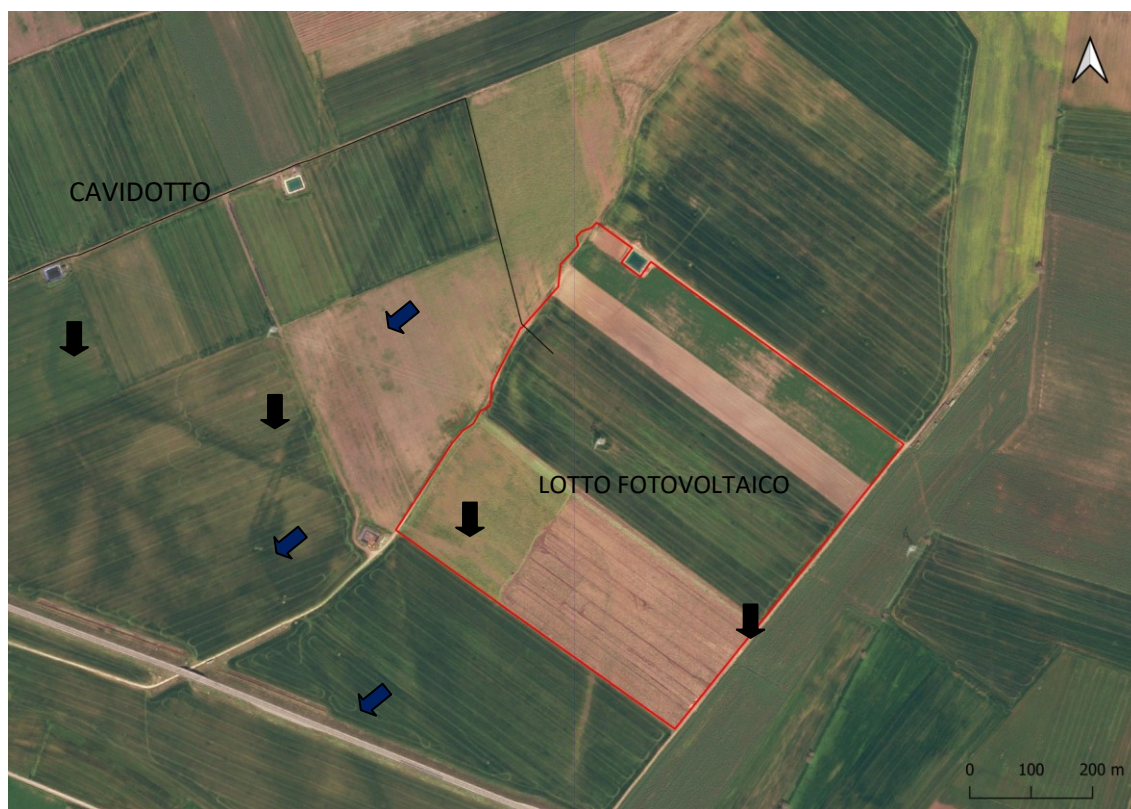


Figura 7 - Tracce moderne di natura antropica riferibili al passaggio di sotto-servizi.

### 3.3 Schede di unità di ricognizione (UR)

<b>SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>		<b>UR_1</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>			
<b>REGIONE</b> <b>Basilicata</b>		<b>PROVINCIA</b> <b>Potenza</b>	
<b>COMUNE</b> <b>Montemilone</b>		<b>TOPONIMO</b> <b>La Sterpara</b>	<b>QUOTA S.L.M.</b> <b>m 373-358</b>
<b>TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO</b> <b>Ricognizione sistematica</b>			
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>			
<b>IGM F. 187 I NE</b>			
<b>CATASTALE</b> <b>Geoportale cartografico catastale 2020</b>		<b>FOGLIO</b> <b>32</b>	<b>PARTICELLA/E</b> <b>382</b>
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
<b>METODO</b> <b>2 ricognitori a mt 25</b>		<b>DATA</b> <b>22/11/2020</b>	
<b>CONDIZIONI METEO</b> <b>Molto nuvoloso</b>		<b>VISIBILITA</b> <b>Ottima</b>	
<b>OSSERVAZIONI</b> <b>L'area di progetto prevede l'installazione di un lotto fotovoltaico.</b>			
<b>DATI AMBIENTALI</b>			
<b>GEOMORFOLOGIA</b> L'UR occupa una particella di forma rettangolare, delimitata sul lato NO da un canale di modesta entità. Abbondante il materiale di natura geologica, tra cui ciottoli di fiume e selce naturale. Il terreno è pianeggiante con leggere ondulazioni nel settore NO.			
<b>USO DEL SUOLO</b> <b>Seminativo, arato</b>			
<b>DESCRIZIONE</b> In corrispondenza dell'UR di riferimento, si segnala il rilevamento di sporadici frammenti di ceramica acroma e tegole di fattura antica. Non si rileva una particolare concentrazione, sebbene i fittili si riscontrino solo nel settore centrosettentrionale. L'UR è stata già interessata da attività antropiche moderne riferibili all'installazione di un metanodotto. In corrispondenza del passaggio del metanodotto, sul campo sono visibili numerosi scapoli calcarei associati ad un leggero microrilievo riferibili entrambi alle attività di scavo moderno.			

FOTO



ARCHEologa: PAOLA GUACCI

<b>SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>		<b>UR_2</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>			
REGIONE <b>Basilicata</b>		PROVINCIA <b>Potenza</b>	
COMUNE <b>Montemilone</b>		TOPONIMO <b>Sterpara Sottana</b>	QUOTA S.L.M. <b>m 368</b>
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO <b>Ricognizione sistematica</b>			
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>			
IGM F. <b>187 I NE</b>			
CATATALE <b>Geoportale cartografico catastale 2020</b>		FOGLIO	PARTICELLA/E 49, 50, 66, 105, 253
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
METODO <b>2 ricognitori a mt 25</b>		DATA <b>23/11/2020</b>	
CONDIZIONI METEO <b>Molto nuvoloso</b>		VISIBILITA <b>Ottima</b>	
OSSERVAZIONI <b>L'area di progetto prevede l'installazione di una Stazione TERNA.</b>			
<b>DATI AMBIENTALI</b>			
GEOMORFOLOGIA L'UR occupa più particelle di forma rettangolare. L'area risulta delimitata a NO dalla SP n. 47 Montemilone-Venosa e sul lato N-NE dalla carrareccia interpodereale che conduce a Masseria Sterpara Sottana. Abbondante il materiale di natura geologica, tra cui ciottoli di fiume e selce naturale. Il terreno è pianeggiante.			
USO DEL SUOLO <b>Seminativo, arato</b>			
DESCRIZIONE Nel corso delle ricognizioni non è stata rilevata nessuna evidenza archeologica antica.			

**FOTO**



**BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

ARCHEOLOGA: PAOLA GUACCI



<b>SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>		<b>UR_3</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>			
REGIONE <b>Basilicata</b>		PROVINCIA <b>Potenza</b>	
COMUNE <b>Montemilone</b>		TOPONIMO <b>Sterpara Sottana</b>	QUOTA S.L.M. <b>m 368</b>
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO <b>Ricognizione sistematica</b>			
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>			
IGM F. <b>187 I NE</b>			
CATATALE <b>Geoportale cartografico catastale 2020</b>		FOGLIO	PARTICELLA/E 48
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
METODO <b>2 ricognitori a mt 25</b>		DATA <b>23/11/2020</b>	
CONDIZIONI METEO <b>Molto nuvoloso</b>		VISIBILITA <b>Scarsa</b>	
OSSERVAZIONI <b>L'area di progetto prevede l'installazione di una sottostazione.</b>			
<b>DATI AMBIENTALI</b>			
GEOMORFOLOGIA L'UR occupa una particelle di forma rettangolare. L'area risulta delimitata a NO dalla SP n. 47 Montemilone-Venosa e sul lato S-SO dalla carrareccia interpodereale che conduce a Masseria Sterpara Sottana. Il terreno è pianeggiante.			
USO DEL SUOLO <b>Seminativo, con vegetazione in crescita.</b>			
DESCRIZIONE Nel corso delle ricognizioni non è stata rilevata nessuna evidenza archeologica antica.			

**FOTO**



**BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

ARCHEOLOGA: PAOLA GUACCI

<b>SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>		<b>UR_4</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>			
REGIONE <b>Basilicata</b>		PROVINCIA <b>Potenza</b>	
COMUNE <b>Montemilone</b>		TOPONIMO <b>Sterpara Sottana</b>	QUOTA S.L.M. <b>m 368</b>
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO <b>Ricognizione sistematica</b>			
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>			
IGM F. <b>187 I NE</b>			
CATATALE <b>Geoportale cartografico catastale 2020</b>		FOGLIO	PARTICELLA/E 49
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
METODO <b>2 ricognitori a mt 25</b>		DATA <b>23/11/2020</b>	
CONDIZIONI METEO <b>Molto nuvoloso</b>		VISIBILITA <b>Ottima/scarsa</b>	
OSSERVAZIONI			
<b>DATI AMBIENTALI</b>			
GEOMORFOLOGIA L'UR occupa più particelle di forma tendenzialmente rettangolare, adiacenti alla carrareccia interpodereale che conduce a Masseria Sterpara Sottana. Il terreno è pianeggiante.			
USO DEL SUOLO <b>Seminativo, arato/con vegetazione in crescita.</b>			
DESCRIZIONE L'UR corrisponde al cavidotto tra stazione e sottostazione, di m 60. Per un breve tratto, pari a m 55, il cavidotto occupa il terreno dove sarà installata la Stazione Terna (UR_2); per m 5, il cavidotto occupa direttamente la sede stradale rappresentata dalla carrareccia interpodereale che conduce a Masseria Sterpara Sottana. Lungo i campi adiacenti, perlustrati entro un buffer di m 50 dal cavidotto in progetto e rappresentati anche da UR_2 e UR_3, non è stata rilevata nessuna evidenza archeologica antica.			

**FOTO**



**BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

ARCHEOLOGA: PAOLA GUACCI

<b>SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>		<b>UR_5</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>			
REGIONE <b>Basilicata</b>		PROVINCIA <b>Potenza</b>	
COMUNE <b>Montemilone</b>		TOPONIMO <b>Sterpara Sottana</b>	QUOTA S.L.M. <b>m 371</b>
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO <b>Ricognizione sistematica</b>			
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>			
IGM F. <b>187 I NE</b>			
CATATALE <b>Geoportale cartografico catastale 2020</b>		FOGLIO	PARTICELLA/E
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
METODO <b>2 ricognitori a mt 25</b>		DATA <b>23/11/2020</b>	
CONDIZIONI METEO <b>Molto nuvoloso</b>		VISIBILITA <b>Ottima/Scarsa</b>	
OSSERVAZIONI			
<b>DATI AMBIENTALI</b>			
GEOMORFOLOGIA L'UR occupa più particelle di forma tendenzialmente rettangolare, adiacenti alla carrareccia interpodereale che conduce a Masseria Sterpara Sottana. Il terreno è pianeggiante.			
USO DEL SUOLO <b>Seminativo arato/con vegetazione in crescita.</b>			
DESCRIZIONE L'UR corrisponde al cavidotto tra il km 0.00, in uscita dal lotto fotovoltaico, ed il km 1.00. Per tutto il tratto di pertinenza, pari ad km 1.00, il cavidotto occupa direttamente la sede stradale rappresentata dalla carrareccia interpodereale che conduce a Masseria Sterpara Sottana. Lungo i campi adiacenti, su cui si riscontra prevalentemente una visibilità ottimale, non è stata rilevata nessuna evidenza archeologica antica.			

**FOTO**



**BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

ARCHEOLOGA: PAOLA GUACCI

<b>SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE</b>		<b>UR_6</b>	
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>			
REGIONE <b>Basilicata</b>		PROVINCIA <b>Potenza</b>	
COMUNE <b>Montemilone</b>		TOPONIMO <b>Sterpara Sottana</b>	QUOTA S.L.M. <b>m 371-368</b>
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO <b>Ricognizione sistematica</b>			
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>			
IGM F. <b>187 I NE</b>			
CATATALE <b>Geoportale cartografico catastale 2020</b>		FOGLIO	PARTICELLA/E
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
METODO <b>2 ricognitori a mt 25</b>		DATA <b>23/11/2020</b>	
CONDIZIONI METEO <b>Molto nuvoloso</b>		VISIBILITA <b>Ottima/Scarsa</b>	
OSSERVAZIONI			
<b>DATI AMBIENTALI</b>			
GEOMORFOLOGIA L'UR occupa più particelle di forma tendenzialmente rettangolare, adiacenti alla carrareccia interpodereale che conduce a Masseria Sterpara Sottana. Il terreno è pianeggiante.			
USO DEL SUOLO <b>Seminativo arato/con vegetazione in crescita.</b>			
DESCRIZIONE L'UR corrisponde al cavidotto tra il km 1.00 ed il km 1.90. Per tutto il tratto di pertinenza, pari ad km 0.90, il cavidotto occupa direttamente la sede stradale rappresentata dalla carrareccia interpodereale che conduce a Masseria Sterpara Sottana. Lungo i campi adiacenti, su cui si riscontra prevalentemente una visibilità ottimale, non è stata rilevata nessuna evidenza archeologica antica.			

**FOTO**



**BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

ARCHEOLOGA: PAOLA GUACCI



#### 4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il rapporto tra le esigenze per la salvaguardia del patrimonio archeologico e quelle della pianificazione per la realizzazione di strutture è da sempre conflittuale. Le numerose esigenze e procedure operative che comportano i lavori di scavo hanno portato a concentrarsi maggiormente sul tema della valutazione del rischio archeologico e dell'archeologia preventiva.

Nella fattispecie la definizione del grado di rischio archeologico si basa su alcuni criteri precisi. Il primo criterio riguarda la distanza delle evidenze archeologiche rilevate o note rispetto alle aree di progetto. Altro importante indicatore di rischio è rappresentato dalla presenza di eventuali aree già sottoposte a vincolo archeologico, sia quelle che interferiscono con l'area di studio sia quelle che si trovano nei terreni contigui: un ritrovamento non lontano da un'area già definita d'interesse archeologico può sottendere un potenziale fattore di rischio. Un ulteriore criterio, non meno importante, è rappresentato dal grado di visibilità/accessibilità delle aree sottoposte a controllo diretto: la visibilità non ottimale delle aree da perlustrare o l'impossibilità di accedere in alcune aree può certamente inficiare il corretto rilevamento di evidenze archeologiche.



In base a questi criteri il grado di rischio è stato così definito:

- **alto**: per presenze archeologiche ad una distanza dall'opera compresa nell'intervallo m 0-100;
- **medio**: per presenze archeologiche ad una distanza dall'opera compresa nell'intervallo m 100-200 o con aree con visibilità pessima/discreta/inaccessibile che comunque non permettono di appurare al meglio l'esistenza di elementi archeologici;
- **basso**: per presenze archeologiche ad una distanza dall'opera superiore ai m 200 o per aree con assenza di evidenze archeologiche.

Di conseguenza, i dati raccolti durante la ricognizione archeologica sono stati schematizzati nella tabella di seguito riportata e rielaborati all'interno della *Carta del Rischio Archeologico*.

Per la valutazione del rischio, sono stati adottati i seguenti criteri che consentono di distinguere il grado di rischio in:

TAVOLA DEL GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		
RISCHIO ARCHEOLOGICO PER IL PROGETTO	GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO DEL SITO	SCALA COLORE (SECONDO NORME MIBACT)
Alto	Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	

Medio	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo, ovvero aree con pessima/discreta visibilità.	
Basso	Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	

#### 4.1 Valutazione del rischio per lotto

La tabella presenta il grado di rischio per ogni singolo lotto secondo i parametri stabiliti al paragrafo precedente.

UR	Denominazione	Comune	Rischio archeologico	
1	Lotto Fotovoltaico	Montemilone	Visibilità ottima. Interferenza con evidenze archeologiche schedate in UR1	Rischio medio-basso
2	Cavidotto km 0.00 - 1	Montemilone	Non si rilevano evidenze archeologiche	Rischio basso
3	Cavidotto km 1- 1.90	Montemilone	Non si rilevano evidenze archeologiche	Rischio basso
4	Cavidotto stazione-sottostazione	Montemilone	Non si rilevano evidenze archeologiche	Rischio basso
5	Stazione	Montemilone	Non si rilevano evidenze archeologiche	Rischio basso
6	Sottostazione	Montemilone	Non si rilevano evidenze archeologiche	Rischio basso

## 5. RELAZIONE STORICO-ARCHEOLOGICA

L'area di interesse del presente lavoro e i territori che le gravitano intorno offrono un quadro ricco e articolato dal punto di vista storico-archeologico<sup>4</sup>.

Negli anni 1985-2000 il comprensorio venusino è stato oggetto di indagini sistematiche di ricognizione archeologica condotte dalla Soprintendenza Archeologica della Basilicata in collaborazione con la Cattedra di Topografia

<sup>4</sup> Relazione a firma della dott.ssa Maria Margherita Manco.

dell'Italia Antica dell'Università di Roma "La Sapienza" con lo scopo di ricostruire le dinamiche insediative all'interno dell'ampio territorio afferente alla colonia romana di *Venusia*. Su un'area di circa 700 km<sup>2</sup> sono stati segnalati oltre 2000 punti archeologici che hanno permesso di delineare il paesaggio antico dalla Preistoria all'alto Medioevo. Tali indagini hanno interessato anche il territorio preso in esame nella presente relazione e riferibile ai comuni di Venosa e Montemilone.

A favorire lo stanziamento antropico in questi luoghi è da sempre la geomorfologia del territorio, caratterizzata in prevalenza da rilievi collinari, separati tra loro da incisioni a volte anche profonde e con versanti ripidi, all'interno dei quali corrono i corsi fluviali, e da ampi terreni fertili facilmente lavorabili. Inoltre la fortunata posizione geografica l'ha resa da sempre un'area di confluenza di importanti percorsi interni lungo l'asse Ofanto-Sele e lungo la valle del Bradano e un crocevia etnico e culturale tra le popolazioni dell'Appennino centro meridionale e quelle della fascia costiera adriatica.

I territori ricadenti nei comuni di Venosa e Montemilone, nonché il comprensorio circostante, hanno restituito importanti testimonianze della presenza dell'uomo a partire dall'età preistorica. Le indagini di superficie permettono una ricostruzione sommaria del quadro insediativo in età protostorica, limitata alla sola localizzazione dei villaggi e delle relative aree di necropoli. Tuttavia le modalità insediative sembrerebbero quelle comunemente attestata in area daunia e nelle comunità protostoriche in generale dove i villaggi, adattandosi all'orografia del territorio, si dispongono su pianori dai lati scoscesi, affacciati sui corsi d'acqua perenni e in prossimità di vie di transito. Nel territorio di Venosa è attestata la frequentazione in età protostorica nelle località Tufarello (scheda n. 6), Melillo (scheda n. 13), Messero (scheda n. 22), Fontana dei Lazzari (scheda n. 74), Mangiaguadagno (schede nn. 80-81), Matinella (scheda n. 82); nel territorio di Montemilone, in località Perillo Sottano (scheda n. 69).

Le testimonianze dell'età del Ferro sono relative agli agglomerati abitativi tipici del periodo e sono attestate in località Grottapiana (scheda n. 3) e Fontana dei Lazzari (scheda n. 74) a Venosa. Molte aree presentano comunque una continuità di frequentazione fino all'età romana e tardoantica.

In età arcaica il popolamento sembra focalizzarsi su una serie di insediamenti dauni, il cui sostrato culturale si manifesta attraverso la definizione del rituale funerario, della produzione ceramica e della tipologia insediativa. Nel territorio preso in esame, gravitano alcuni insediamenti di età preromana (in generale, VI-IV sec. a.C.): a Montemilone, in località Santa Maria (schede nn. 1, 71); a Venosa, in località Grottapiana (schede nn. 3, 76, 78, 79), Ciciriello (scheda n. 5), Tufarelle (scheda n. 6).

Lo schema insediativo del comprensorio venusino diventa più complesso nel IV secolo a.C. quando, oltre agli abitati più estesi già noti, si registrano numerosi insediamenti minori e fattorie di medie dimensioni legati a uno sfruttamento del territorio di tipo agricolo e pastorale. La nascita di nuovi agglomerati è stata messa in relazione all'affermarsi in questi territori di un nuovo elemento etnico culturale, riscontrabile soprattutto in ambito funerario e legato all'arrivo di genti di stirpe oscosannitica.

La deduzione della colonia di *Venusia* nel 291 a.C. porta a un radicale cambiamento dell'assetto insediativo. La realizzazione del nuovo centro urbano, sede delle attività amministrative ed economiche dell'intero comprensorio, è connessa alla decadenza degli abitati precoloniali e al ridimensionamento di quelli ancora esistenti. L'area di occupazione della colonia romana di *Venusia* si colloca sulle ultime alture dell'Appennino lucano, nella zona di confine tra il Sannio, la Lucania e l'area daunia, e si estende dalla valle dell'Ofanto alle pendici del Vulture, su un'area di circa 700 km<sup>2</sup>. La conquista di questo territorio da parte dei Romani permette il controllo della pianura dell'Ofanto e dei territori occupati dai Sanniti e diventa un punto strategico per la penetrazione romana in Daunia, iniziata poco prima della fine delle guerre sannitiche e sancita attraverso una serie di alleanze con le città daunie tra cui il *foedus* con Arpi (326 a.C.) e con Canosa (318 a.C.). La nascita di Venosa comporta una trasformazione del sistema insediativo dell'area e delle modalità di sfruttamento del territorio: dopo le vicende belliche molti insediamenti vengono abbandonati in favore della nuova città, come è il caso dell'abitato di Grottapiana<sup>5</sup>. È probabile che molti siti vengono inseriti all'interno del territorio coloniale, il cui limite sud-orientale viene esteso fino all'odierno agro di Spinazzola; le popolazioni daunie alleate dei Romani durante le guerre sannitiche potrebbero essere state inglobate come *incolae* per la coltivazione delle terre per conto dei coloni o come cittadini della colonia<sup>6</sup>. Gli altri villaggi vengono sostituiti dalle fattorie coloniali, la cui distribuzione è legata alla lottizzazione dei terreni per la sussistenza della colonia. Già a partire dal III secolo a.C. il paesaggio venusino si presenta variegato, con numerosi campi coltivati a cereali, vite e ulivo. Un fondamentale elemento di coesione tra la città e la campagna è la fitta rete viaria, costituita da strade, diverticoli e sentieri che ripercorrono in parte tracciati preesistenti, seguendo i crinali collinari e le vie fluviali e si raccordano alla viabilità principale, rappresentata dalla *via Appia*. Allo stato attuale delle ricerche il dato archeologico a disposizione, per lo più raccolto da indagini di ricognizione, non permette di identificare con certezza la natura e le dimensioni delle evidenze riscontrate sul terreno, databili il più delle volte in base al solo materiale ceramico. Laddove è stato possibile distinguere le fasi cronologiche di un sito si è riscontrata una continuità di frequentazione dall'età repubblicana fino all'età imperiale e tardoantica. La maggior parte delle evidenze rinvenute nel territorio in esame sono databili proprio in questo periodo.

Nel corso dell'età imperiale, il numero dei complessi abitativi tende a diminuire, a favore della nascita di grandi ville rurali, affiancate da edifici minori, sparsi all'interno delle grandi proprietà terriere. La diffusione della villa è legata a una graduale trasformazione delle fattorie preesistenti, che comporta uno sviluppo planimetrico più esteso ed articolato e l'accorpamento dei *fundi*. La piccola proprietà contadina viene inglobata nei grandi latifondi della classe senatoria e di proprietà imperiale, dove prevalgono le colture estensive e l'attività di pastorizia, di tipo soprattutto transumante. Nelle proprietà dell'imperatore confluiscono le terre confiscate a famiglie cadute in disgrazia o lasciate in eredità o appartenute in precedenza ad *ager publicus* non assegnato<sup>7</sup>. L'esistenza di questi grandi complessi

---

<sup>5</sup> MARCHI 2010, pp. 13-20; 2014, pp. 237-243.

<sup>6</sup> MARCHI 2004, pp. 129-131.

<sup>7</sup> MARCHI 2014, pp. 240-243.

rurali è attestata dalla scoperta di numerose iscrizioni che rimandano a personaggi, per lo più liberti o di condizione servile, che operano all'interno dei fondi imperiali.

La presenza di grandi ville e latifondi testimonia un intenso sfruttamento del territorio a carattere agricolo e pastorale. Come accennato le caratteristiche orografiche favoriscono l'allevamento e le colture estensive di cereali ma anche quelle legate alla produzione di olio e di vino. All'agricoltura si affiancano attività artigianali e produttive legate alla pastorizia come la lavorazione della lana o alla produzione di laterizi. La lavorazione della lana è testimoniata anche dal rinvenimento in località Loreto-Notarchirico (scheda n. 4) di una dedica sepolcrale a *Catallage lanipendia* di *Camillius Rutilus*, di cui il dedicante *Primus* è il *dispensator*, fa pensare che il sito, forse una villa, possa essere di proprietà di un esponente della *gens Camilia*, attestata a Venosa nel I sec. d.C. La presenza nel corpo epigrafico del *dispensator* (schiavo addetto alla cassa) fa presupporre un'attività imprenditoriale legata alla lana. Spesso, all'interno dei siti noti vengono rinvenuti frammenti di macine granarie e contenitori per derrate alimentari.

A partire dal IV secolo d.C., dopo un momento di crisi nel III secolo d.C., che porta all'abbandono di molti nuclei rurali, si ha un nuovo sviluppo insediativo. Se da una parte diminuisce il numero delle ville, dall'altra si ampliano i complessi esistenti, che continuano a vivere con l'inserimento di nuove strutture a carattere monumentale, rimanendo sempre legati a uno sfruttamento intensivo ed estensivo delle aree agricole e boschive<sup>8</sup>.

La cesura cronologica che si registra tra VII e X secolo è legata a una scarsa documentazione archeologica; maggiori dati si hanno a partire dal XI secolo quando nascono casali, torri, castelli e conventi.

Nella zona di Grottapiana sono stati individuati lacerti murari relativi a un insediamento altomedievale noto dalle fonti cartografiche del XVIII secolo come Torre Cerbara (scheda n. 3).

## **6. ESITI DELLE RICERCHE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti è stato definito il grado di Rischio Archeologico in relazione al progetto.

Intorno l'area di progetto, entro un buffer di km 5, le testimonianze archeologiche edite sono numerosissime e risultano pertinenti a periodi storici differenti: i dati archeologici raccolti documentano una lunga vicenda insediativa ricostruibile a partire dall'età pre-protostorica, tra cui i vicinissimi rinvenimenti di loc. in località Perillo Sottano (sito n. 69), fino all'età medievale (insediamento di loc. Torre Cerbara, sito n. 3); le principali attestazioni sono comunque riferibili all'occupazione romana dell'*Ager Venusinus* attraversato peraltro dal passaggio della via Appia.

Il settore entro cui è compresa l'area di progetto ricade essa stessa nel territorio amministrato anticamente dalla città romana di *Venusia*, non lontano dal passaggio del Regio Tratturo Melfi-Castellana probabile sopravvivenza della via Appia.

Alcune delle evidenze edite (n. 20 e lo stesso Regio Tratturo Melfi-Castellana) sono localizzabili in un'area molto prossima ad UR\_1 (lotto fotovoltaico) che, peraltro,

---

<sup>8</sup> VOLPE 1996.

restituisce, in maniera sporadica, materiale archeologico affiorante verosimilmente da associare all'occupazione romana dell'area. Ulteriori interferenze (sito n. 20) si rilevano in corrispondenza di UR\_5 (cavidotto km 0.00 - km 1.00); al contrario, UR\_2, UR\_3, UR\_4, UR\_6 non restituiscono interferenze con evidenze archeologiche.

L'analisi della fotografia aerea non restituisce elementi di supporto alla comprensione dello sfruttamento antico di questo settore dell'*Ager Venusinus*. Le uniche tracce desumibili da fotointerpretazione sono riferibili all'impianto di un vecchio aeroporto militare dismesso a seguito dei conflitti mondiali, rilevato in loc. Perrillo Soprano (TR\_1-4). In UR\_1, le uniche tracce rilevate sono riferibili al passaggio di un metanodotto.

Considerati i dati sopra esposti, la maggior parte delle aree di progetto restituisce un grado basso di rischio archeologico ad esclusione del settore corrispondente all'UR\_1 (lotto fotovoltaico) classificabile con un grado medio-basso di rischio archeologico.

L'ipotesi del rischio non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato come una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro. Preme, in ultimo ricordare, che l'attribuzione di un rischio basso non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici, ma come una minore probabilità di individuare aree archeologiche, che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori.

Cavallino, 11/04/2022

Paola Guacci  
Studio in: Via della Marina, 2 - 73020 Cavallino (LE)  
cell. +39 320 7061015  
P.IVA 05075480755  
email: paoletta.guacci@gmail.com  
pec: paola.guacci@postecert.it

## ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Angelini *et Alii* 1990 = G. Angelini *et Alii*, *Venosa: saggio per una carta storica del territorio comunale*, in *Storia della città* 49, 1990, pp. 89-124.

Bottini 1979 = A. Bottini, *Il territorio Melfese*, in *Atti del XVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1978)*, Taranto 1979, pp. 334-337.

D'Ercole 2001 = M.C. D'Ercole, *Lucera repubblicana e il santuario di Athena Ilias, in Lucera antica. L'età preromana e romana (Atti del Convegno di Studi Storici 2001)*, pp. 73-100.

Marchi 1999 = M.L. Marchi, *Il comprensorio venusino: documenti per un'analisi del processo di romanizzazione*, in *XVII Convegno Nazionale sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia (San Severo 6-8 dicembre 1996)*, San Severo 1999, pp. 110-123.

Marchi 2004 = M. L. Marchi, *Fondi e latifondi e proprietà imperiali nell'Ager Venusinus*, in *Agri centuriati 1*, estratto, 2004, pp. 129-157.

Marchi 2008 = M. L. Marchi, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e Archeologia della Daunia*, 2008, pp. 270-285.

Marchi 2010 = M. L. Marchi, *Ager Venusinus II (Forma Italiae)*, Firenze 2010.

Marchi, Sabbatini 1996 = M. L. Marchi, G. Sabbatini, *Venusia (Formae Italiae 37)*, 1996.

Marchi, Salvatore 1997 = M. L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa: Forma e urbanistica*, in *Città Antiche in Italia* 5, Roma 1997, pp. 1-12, 71-75.

Piperno, Tagliacozzo 1992 = M. Piperno, A. Tagliacozzo, *La preistoria antica*, in *Venosa* 1992, pp. 15-32.

Sabbatini 1991 = G. Sabbatini, *Bolli laterizi*, in *Museo Venosa*, 1991, pp. 165-170.

Sabbatini 1999 = G. Sabbatini, *Ager Venusinus I, Mezzana Del Cantore*, Forma Italiae, 1999.

Salvatore 1984 = M. Salvatore, *Venosa: un parco archeologico e un museo. Come e perché*, Taranto 1984.

Vinson 1979 = P. Vinson, *Il percorso della via Appia tra Venosa e Palazzo S. Gervasio*, in *Lucania Archeologica* 3, 1979, pp. 15-18.

Volpe 1990 = G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.